

[COPERTINA]

DIARIO DELLE RICERCHE

24 luglio 1940-XVIII - 28 novembre 1940-XIX

QUADERNO VIII

Fernando Malavolti

VIII

[RISVOLTO DI COPERTINA]

Abbreviazioni:

fram = frammento

c. a. = calcari arenacei

c. m. = calcari marmosi

s. a. = strato archeologico

B.P.I. = Bullettino di Paletnologia Italiana

M.A.L. = Monumenti Antichi dei Lincei

Soc. Nat. Mod. = Società dei Naturalisti di Modena

M C M = Museo Civico di Modena.

M C B = “ “ “ Bologna.

M C R = “ “ “ Reggio.

assom = assomiglia

generalm = generalmente.

s. s. c = segnato sulla carta (Generalm. il 25000)

[FRONTESPIZIO]

QUADERNO

Diario. Quaderno VIII

24 luglio 1940-XVIII - 28 novembre 1940-XIX

Fernando Malavolti

PAG. 1

24-7-40-XVIII

Il sig. Gon ha fatto alcune fotografie dei muri e della colonna. Io e Salis abbiamo prese nuove misure. Continuano le schermaglie tra il Pedrazzi, il Direttore della Banca d'Italia e l'imprenditore Botti. Ho raccolto ossami di bue, cavallo e pecora e cocci vari. Ho inviato un rapporto al Soprintendente.

25-7-40-XVIII

Nuove misure, nuovo muro trasversale allo scavo. Vicino ho rinvenuto molti fram. di un vaso dipinto in rosso e con fasci di linee arrotondate impresse a pasta molle.

26-7-40-XVIII

Ho proseguito lo sterro del muro trasversale.

Ho rinvenuto due non grandi blocchi, appartenenti ad edifici preesistenti e posti in opera nel muro. L'uno è di biancone di Verona, l'altro di pietra tenera di Vicenza. Oggi si sono rotti i ponti tra il Pedrazzi e il Botti. L'Ispettore ha ordinato la sospensione dei lavori. Ne approfitto per riposarmi.

PAG. 2

27-7-40-XVIII

Ho acquistato una bella giacca a vento (£. 160).

Alle 17,40 sono partito per Bologna e di qui mi sono portato alla stazione di S. Benedetto Val di Sambro donde in torpedone a Castiglione dei Pepoli. Sono con me Salis, l'Adani e i Gon.

28-7-40-XVIII

Bella giornata trascorsa in lieta compagnia. Il paese è molto simpatico ed in bella posizione.

Abbiamo fatto una breve gita (km 9 ~ in tutto) al lago del Brasimone, bacino idroelettrico. Molto interessante.

Bella gola con bancate di macigno contorte.

Al ritorno abbiamo perso il treno giungendo a Modena alle 2,20.

Oggi Pedrazzi mi è venuto a cercare a casa perché andassi a scavare.

29-7-40-XVIII

I lavori sono stati ripresi ma con molta calma. La Banca pagherà le spese di estrazione dei materiali.

Ho ripreso lo scavo del muro trasversale. Sembra che la colonna verrà estratta affondandole intorno grossi

PAG. 3

tubi in cemento recuperabili dopo aver scavato nell'interno. Nell'angolo S-O dello scavo è venuto in luce un pezzo di marmo saccaroide bianco, forse un pezzo di architrave di porta. Ho prese le coordinate delle pareti dello scavo:

[DISEGNO]

30-7-40-XVIII

Ho scavato nell'interno dell'ambiente delimitato dal grosso muro in laterizi manubriati frammentari (nel punto X della pianta a pag.). Nel fondo grossi fram. di embrici non troppo grandi.

Alle ore 12,10 ho rinvenuto un altro blocco di pietra tenera di Vicenza a m. 5,50 dalla colonna verso Sud. Misura nella faccia verso l'alto cm. 45 x 55.

Vi ho scavato intorno e sembra che si sprofondi di molto. Ho ricevuto una cartolina di ringraziamento da parte del Soprintendente Prof. Mancini per quanto gli ho comunicato riguardo agli scavi della Banca d'Italia e all'arula di Torre delle Oche.

PAG. 4

31-7-40-XVIII

Sono indisposto. Forse mi hanno fatto male il fango, l'acqua e il sole dei giorni scorsi. Ho avuto notizia di segreti maneggi sul luogo dell'antico pilastro o blocco di pietra gallina che sia.

1-8-40-XVIII

Oggi si sono avuti due colpi di scena. Mentre si calava un grosso tubo di cemento per cavare la colonna, quest'ultima, urtata si è bruscamente inclinata con sorpresa di tutti. È un semplice moncone lungo m. 1,10. Grande delusione. Sotto argilla scura e cocci per un forte spessore.

Vicino al pilastro il Botti ieri ne ha scoperto un altro o meglio un grosso blocco della stessa pietra, a soli 30 cm di distanza da Sud. Sono stati levati in giornata il rocchio di colonna e il blocco ultimo rinvenuto. Questa mattina da un operaio concesso dall'ufficio tecnico comunale sono stati demoliti i tronconi del muro trasversale delimitandone l'esterno O. Ho messo al sicuro vari frammenti di pietra tenera di Vicenza e i tre blocchi facenti parte del muro trasversale. Scavando un fossetto per il deflusso delle acque l'operaio ha poi rinvenuto un frammento di marmo saccaroide che sembra aver fatto parte o dello zoccolo o del capitello di qualche colonna.

PAG. 5

A sera ho poi constatato l'esistenza di un grosso lastrone di biancone a cm. 15 dal blocco estratto, da Sud e facente parte del muro trasversale. È lungo cm. 115, largo ~ 40-65 e spesso 18. Durante il disfacimento del muro in frammenti di manubriati si sono scoperti parecchi frammenti di laterizi a settore di cerchio per colonne in laterizi di varie dimensioni. Presso il primo pilastro ho rinvenuto ieri l'altro un piccolo pezzo di pietra gallina di forma quadrata con una cuppella in una delle facce: [DISEGNO]

Manca di uno spigolo.

Il Com. Rovetti ha ricevuto una lettera del Rossi, proprietario della tenuta "La Tesa", che lo invita ad informarmi di avermi concesso l'autorizzazione all'accesso nella tenuta per studio.

Ho preso le ultime misure dello scavo.

2-8-40-XVIII

Il Direttore della Banca, mi ha ... licenziato abbastanza bruscamente. Il Pedrazzi ha dato ordine, forse un po' troppo precipitosamente di procedere nei lavori. Ho portato a casa un po' di argilla e il coppo che chiudeva la tomba di neonato onde servirmene per la ricostruzione. Per conto mio avrei fatto altri sondaggi. Ma ormai è

PAG. 6

troppo tardi. Pare che siano in progetto altri scavi in prosecuzione di questi verso E. in direzione dell'Ortazzo, vecchio cimitero degli Ebrei dove nel sec. XVI si rinvennero molti marmi che finirono a Ferrara.

Nell'attuale Cimitero degli Ebrei, che si sta guastando, si faranno lavori che sarebbe interessante seguire. Ciò sarà facile perché verranno eseguiti dall'Ufficio Tecnico Comunale e per esso dagli ottimi Selmi e Gherardini.

Sono passato per Via Martiri Fascisti (ex Via Campanella) per vedere cosa si sta facendo nell'area del demolito Cinema Margherita. Lo scavo operato servirà semplicemente per le fondazioni di un grosso muro allineato con le case laterali lungo la via. La profondità del cavo è di ~ m. 2. Si è già raggiunta la terra violacea-azzurrognola. Non ho potuto osservare bene. Ho lavato i materiali scavati.

3-8-40-XVIII

Oggi avevamo in progetto una gita che non abbiamo potuto fare per mancanza di partecipanti: i bancari infatti non hanno fatto il sabato fascista.

Raccolgo qui tutti gli elementi per una relazione sullo scavo della Banca d'Italia. Le misure sono state prese volta per volta durante i dodici giorni di mia parteci

PAG. 7

pazione al lavoro.

Lo sterro ebbe le dimensioni di m. 16,60 x 7,80:

[DISEGNO]

PAG. 8

[DISEGNO]

Parte Sud dello sterro: sezione

PAG. 9

Parete Nord: angolo in cui si scoperse la colonna:

Scala 1:50

[DISEGNO non compilato]

PAGG. 10-24

[PAGINE BIANCHE]

PAG. 25

Ho proseguito il lavaggio dei materiali scavati.

Pedrazzi mi ha detto che il nuovo direttore del Museo Civico sarà Bentivoglio e che gli farà presente la necessità di porre a capo della sez. archeol del museo un ispettore.

Ho in parte ricostruito la tomba di neonato da esporre nel Museo Civico.

Domenica 4-8-40-XVIII

Modena – Bologna – Porretta – Lizzo - Lago di Suviana – Lizzo – Porretta – Bologna - Modena.

Partecipanti: Malavolti, Salis, Adani, Gon e signora e altri 20 dopolavoristi. Bella giornata di sole.

Magnifico il lago di Suviana. Non mi è riuscito di trovare cristalli di quarzo alla Madonna del Ponte né di steatite a Lizzo. Per pigrizia e per non abbandonare la compagnia non sono andato a Poggio della Gaggiola dove si rinvennero materiali enei, umbri ed etruschi. Partiti alle 6 siamo giunti alle 8 ½, ripartiti alle 18,48, siamo a Modena alle 20,30.

PAG. 26

5-8-40-XVIII

Ho proseguito la ricostruzione della tomba di neonato.

Ho letto alcuni articoli interessanti sul fascicolo di Agosto 1940 delle "Vie d'Italia" rivista della C.T.I. Pag. 878 Pietro Romanelli - Orme di Roma in Tunisia. Pag. 892. U. Zanotti – Bianco - Le scoperte allo Heraion del Sele. Pag. 908. Icilio Dianchi - Malta piccola terra dalla grande storia.

6-8-40-XVIII

Ho fatto una simpatica gita a Maranello insieme a mia sorella. Sostato presso le signorine Ines Bertani e Paola Pirondini. Ritorno sotto l'acqua.

7-8-40-XVIII

Giornata delle visite mediche. Mi sono iscritto da oltre un mese tra i donatori di sangue ai soldati. Oggi sono stato dal Prof. Campani per la radiografia del torace, dal Prof. Sarti per l'analisi del sangue. Per conto mio sono poi andato dal Prof. Rossi per farmi curare gli occhi. Purtroppo ciò che temevo è vero. L'occhio sinistro non potrà più recuperare la facoltà visiva. Probabilmente è stato leso da una frattura delle ossa della cavità orbitaria. Mi ha ordinato una dieta severa e varie cure a cui mi sottoporro volentieri nella speranza di scacciare, almeno nelle sue forme moleste, la blefarite che da molti anni

PAG. 27

mi affligge.

8-8-40-XVIII

Ho fatto molte note. Ho proseguito la sistemazione delle ossa dello scavo 1939 al Pescale. Ho iniziato quella dei materiali litici d'ugual provenienza. Ho letto su "l'Universo" Agosto 1940 A. XXI n 8 pag. 571 uno studio di Giuliana Galletti Gualtieri "Vestigia Romane nella destra del Po: "Industria".

9-8-40-XVIII

Sono stato con mia sorella e due sue amiche alle Salse di Nirano. Tutti i conetti erano in istato di nervosismo. Il maggiore ha perso la fisionomia di vasta pozzanghera per assumere quella di depresso cono a più bocche.

Nel pomeriggio mi sono recato alla tenuta Munarona di propr. Irene Bisbini dove ho riveduto l'arula portante la monca iscrizione...VA | MINERV... | HERMADION... | EX VOTO.

La signorina Paola Pirondini ha eseguito per mio incarico due fotografie del pilastrino già richiestemi dalla Soprintendenza.

PAG. 28

10-8-40-XVIII

Niente di notevole. Ho letto un articolo del "Corriere della Sera" di ieri dove si parla di scavi in quel di Solferino di una terramara in torbiera non meglio specificata.

11-8-40-XVIII

Modena – Cattolica - Gabicce mare e ritorno. Gita del dopolavoro, in treno. Bella giornata sarebbe stata se il freddo preso durante la notte non mi avesse causato dei forti dolori al ventre. Niente di notevole.

12-8-40-XVIII

Ho fatto alcune note. Ho sistemato alcuni materiali.

13-8-40-XVIII

Id.

14-8-40-XVIII

Ho schedato parte della II annata (1876) e la III (1877) del B.P.I. Ho pure fatto qualche nota. Ho scritto a Mascarà e ho risposto alla Laviosa.

15-8-40-XVIII

Modena – Desenzano – Sirmione - Grotta di Catullo – Sirmione – Desenzano - Verona - Modena.

Bella giornata. Gita domenicale del dopolavoro.

Partecipanti del nostro gruppo: Malavolti, Salis, Adani, Gon e signora, Gon iunior, Adriana.

PAG. 29

Interessanti i ruderi di villa romana, in parte soltanto scavati, che circondano e coronano l'estremo della lunga penisola di Sirmione che si innalza in due piccole elevazioni formate da scaglia senoniana. Intorno al promontorio vasta piattaforma, prof. da m 0,20 a m. 1 solcata da fenditure di maggior profondità.

[DISEGNO]

Profilo della penisola di Sirmione.

- 1 Ruderi di villa romana
- 2 Chiesetta
- 3 Grande villa moderna
- 4 Colonna romana in marmo bianco, forse di un tempio ?
- 5 Sirmione
- 5 Castello Scaligero
- 7 Istmo alberato

Ben visibile, dall'alto del promontorio la conduttura che porta agli stabilimenti le acque della sorgente termale subacquea.

Nel porticato intorno al cortile interno del castello è sistemata una collezione di marmi ed epigrafi romani che non potremmo visitare per ristrettezza di tempo.

PAG. 30

L'estremo della penisola di Sirmione è una bozza di diffluenza del grande ghiacciaio che in tempi quaternari scavò la conca e depositò le marne che hanno dato origine al lago di Garda.

Ho fatto uno schizzo planimetrico dei ruderi della villa attualmente visibili:

[DISEGNO]

- 1 Muro di sostegno.
- 2 Sentiero attuale che scende al lago.
- 3 Arcate di sostruzione.
- 4 Corridoio scendente al lago
- 5 Terrazzi scavati in roccia.
- 6 Grandi corridoi.
- 7 Cisterne.
- 8 Spianate.
- 9 Grandi cisternoni sotterranei a corridoio.
- 10 Costruzione costituita da un'area rettangolare comunicante mediante tre aperture per lato con uno stretto cunicolo perimetrale. Peschiera? Piscina?

PAG. 31

[DISEGNO] tagli netti in roccia, ben riconoscibili.

Le volte sono qua e là conservate. I muri costituiti a volte di lastre minute di scaglia senoniana cementate a volte e a file alternate di pietre e laterizi. Le arcate sono costituite da frammenti arrotondati e fortem. cementati di travertino molto spugnoso. Il muro di sostegno 1 è costruito interamente di lastre di scaglia poste verticalmente a spina di pesce:

[DISEGNO]

Le finestre e le porte avevano spesso l'architrave in legno. Alcune sono state restaurate.

La villa dovette consistere in una serie di terrazzi inferiori, generalm. sul lato E della penisola, scavati in roccia; di una seconda serie di terrazzi (lati N ed E) sostenuti da grandiose sostruzioni in cui si ricavarono vari ambienti di servizio; di una grande spianata superiore nella quale sono scavate grandi vasche e cisterne per raccogliere l'acqua e su cui doveva elevarsi la villa vera e propria di cui sono pervenute a noi scarse reliquie. Per le vasche si è usata la muratura a secco intonacata alla perfezione.

PAG. 32

Il cisternone 9a è attualmente lungo oltre 60 m ed accenna a proseguire in direzione O. È sovrastato in superficie dal pavimento in laterizi a spina di pesce del corridoio 6.

Siamo ritornati a Modena alle ore 24,10.

16-8-40-XVIII

Ho corso tutta la giornata per procurare documenti all'Adani. Le serviranno per concorrere all'insegnamento del disegno nelle scuole medie.

17-8-40-XVIII

Sono partito insieme a Salis per il Pescale.

A Sassuolo ho veduto il dottor Fontana che desidera fare qualche esperimento di raddomanzia sulla spianata del Castellaro. Ci siamo accordati: egli finanzierà gli scavi nel luogo ove il suo pendolo indica anomalità.

Nel pomeriggio è venuto al Pescale delimitando l'area in parola. Ho fatto iniziare subito scavi da Valentini. A tutt'oggi il risultato è minimo.

Rimando a domani la descrizione cumulativa del lavoro.

Abbiamo lavorato fino ad ora tarda (ore 21).

L'operaio Valentini ha scavato dalle 10 alle 12 [dalle] 13 [alle] 20 totale ore 9

PAG. 33

Abbiamo dormito (£. 10) presso la famiglia Candeli.

18-8-40-XVIII

Questa mattina per tempo è venuta l'Adani.

Oggi l'operaio Valentini ha proseguito il lavoro nel luogo indicato dal Fontana senza alcun esito.

Ore di lavoro:

7 ½ -12

13-19 ore 10,5

Resoconto delle due giornate di lavoro: 1 sondaggi, 2 sterri su indicazioni del raddomante, 3 scavo del II fondo di capanna.

1.- Sondaggi:

A.- nell'area indicata dal Fontana:

Eseguite una decina di perforazioni: in tutte si è raggiunto il vergine a cm 30-45 di profondità. La località è nell'estremo N-NE del terrazzo, verso lo stretto passaggio (vedi schizzo a pag. 3.) Qui il terriccio non è nero ma di color bruno-rossastro e contiene scarsi residui archeologici, in prevalenza schegge e fram di og. litici.

Queste constatazioni mi hanno deluso perché è proprio qui che ho raccolto in superficie parecchi dei migliori pezzi della mia raccolta: punte di freccia e di giavelotto, coltellini, ecc.

PAG. 34

B.- Nello stretto passaggio a N della spianata:

[DISEGNO]

Schizzo planimetrico dello stretto passaggio dove presumo esistere una trincea difensiva. La mia supposizione è avvalorata dalla mancanza di roccia in posto nel tratto mediano.

PAG. 35

Perforazione I: Ostacolo litico a cm. 80 di profondità: m 1,10 *

“ II: “ “ “ “ 80 “ “ : m 0,80 *

“ III: “ “ “ “ 80 “ “ : m 0,80 *

“ IV: “ “ “ “ 80 “ “ : m 0,80 *

“ V: “ “ “ “ 90 “ “ : m 1,70 *

* quote riferite al livello della mulattiera.

Nessuna di queste perforazioni ha dato terreno nero o scuro: tutte terriccio biancastro scioltissimo, prodotto di disfacimento dei c. a. Gli ostacoli incontrati possono essere grosse pietre o roccia in posto.

C.- Sul pianoro, tra il vecchio scavo e il margine O, verso il Secchia:

Ho fatto eseguire una serie di otto fori disposti secondo lo schizzo a pag. 36.

Perforazione I: Spessore del terreno archeologico cm. 70

“ II: “ “ “ “ cm. 30

“ III: “ “ “ “ cm. 80

“ IV: “ “ “ “ cm. 60

“ V: “ “ “ “ cm. 30

“ VI: “ “ “ “ cm. 35

“ VII: : “ “ “ “ cm. 80

“ VIII: “ “ “ “ cm. 50 → + ostacolo pietra arenaria

PAG. 36

Terza campagna di scavi al Pescale

Scavo A e perforazioni alle ore 20 del 18-8-40-XVIII

Schizzo planimetrico. Scala 1:50

Misure in centimetri

perforazioni che hanno incontrato un fondo di capanna

[perforazioni che] non [hanno incontrato un fondo di capanna]

[DISEGNO]

2.- Scavo consigliato dal raddomante (scavo B):

Ho eseguito uno sterro a croce nell'estremo N-NE della stazione. Non ho ancora prese le misure. Il terreno qui è rossiccio, non nero né giallo: come avevano denunciato i sondaggi il materiale è scurissimo, mancano quasi del tutto i cocci e le ossa di qualche dimensione. Lo spessore è di 30-45 cm per lo s. a., 10-40 per le ghiaie e gli sfasciumi di c. a. poi si hanno le rocce in posto.

PAG. 37

Sezione dello scavo A:

[DISEGNO]

Sezione lungo le perforazioni IV-III-I-II-V-VI:

[DISEGNO]

Serie di perforazioni che permettono di stabilire:

- a - l'esistenza di uno strato generale di ricoprimento dello sterile spesso ~ cm. 30 che si stende ovunque.
- b. - Le perforazioni I-III-IV-VII-VIII permettono di stabilire l'esistenza di un fondo di capanna che è la continuazione del II fondo di capanna oppure un terzo molto ravvicinato al II.
- c.- La perforazione VI accenna forse all'esistenza di un nuovo fondo di capanna più a N. (no)

PAG. 38

3.- Scavo A:

Ho iniziato personalmente questo scavo con criteri rigorosamente scientifici. Ho diviso lo spessore di terra nera del fondo di capanna in quattro strati dei seguenti spessori:

[DISEGNO]

Indipendentemente dai dati che più numerosi emergono considerando i materiali archeologici dei quattro livelli a scavo finito, già nella fase di estrazione si possono fare alcune osservazioni:

- Le ossidiane e le punte di frecce in selce sono più frequenti nel primo livello.
- Nel II livello ho raccolto vicini fram di un vaso tipo Lagozza [DISEGNO] prof. 28 e un altro che accenna al tipo Polada [DISEGNO] prof. 23
- Alla base del terzo livello sembra accennato un pavimento in fram di macine e grossi ciottoli di arenaria. Prof. sup. cm. 42.
- Nel terzo livello ho raccolto un fram. di vaso a bocca • con ornato tipo Vucedol [DISEGNO]
- Nel II strato, prof. cm. 32, ho raccolto due fram. congiungibili ed accostati di un grosso parietale di cranio umano. Nessun altro osso ho notato intorno, né sotto né sopra riferibile all'uomo.

PAG. 39

[DISEGNO]

Scavo A Scala 1:10

PAG. 40

19-8-40-XVIII

Tornando dal Pescale ho trovato a casa una lettera del Dott. Franco Anelli, conservatore dell'Ist. Ital. di Speleologia in Postumia. Mi informa dell'impossibilità che quest'anno si eseguano scavi a Castel Lueghi perché il povero Principe di Windischgraetz ha dovuto subire una grave operazione agli occhi. Dice di non esser stato richiamato e mi chiede le schede delle Grotte Bolognesi.

20-8-40-XVIII

Ho fatto alcune note intorno al Pescale.

21-8-40-XVIII

Ho scritto al Rellini del cocchio di ceramica tipo Ripoli dipinto.

“ “ a Fontana, a Sassuolo, per gli scavi di Pescale.

Ho sistemato alcune carte ed eseguito schizzi e piantine della zona del Pescale.

22-8-40-XVIII

Ho letto alcuni articoli su problemi di razze in colonia.

Ho trascritto vecchi appunti, sistemato gli ossami del Pescale, scritti e spediti i trafiletti sulle mie due comunicazioni che intendo fare alla Riunione della S.I.P.S. in Genova “Dieci anni di ricerche del Gruppo Speleologico della

PAG. 41

Sezione di Modena del CAI: 1931-1940” e “Un anno di vita della Sezione Paleto-Archeologica del GUF. di Modena.”

Ho lavato parte del materiale scavato domenica scorsa al Pescale.

23-8-40-XVIII

Ieri sera ho veduto il Segretario del G.U.F. Turchi.

Mi ha detto:

... di fare un elenco degli oggetti del Guf, da consegnare al camerata Gandolfi, direttore della Casa dello Studente, in dotazione alla Sezione archeologica.

... di inviargli un preventivo spese per la Sez. Archeol. di ~ 5000 lire per l'A XIX includendovi le spese già sostenute e non ancora rimborsate.

... di portargli qualche copia del mio studio sull'accetta di Corleto e l'anellone di Bazzano.

... di consegnare i dati per un articolo sulla Gazzetta dell'Emilia sul Pescale al camerata Addetto alla Stampa.

...che mi consegnerà per ora soltanto 100 lire sulle 1314 che ho spese.

PAG. 42

Oggi ho iniziato una carta all'1:2000 da mappe catastali della zona intorno alla stazione enea di “La Tesa” (Mirandola). Ho sistemato gli ossami di bruti del Pescale in grandi scatole di cartone e cassette in attesa di qualcuno che le studi.

24-8-40-XVIII

Questa mattina sono stato a Castelvetro da mia Madre. Nel pomeriggio ho visitato, insieme ai miei compagni di gita la tenuta dell'amico Salis a S. Vito.

25-8-40-XVIII

Modena - Sassuolo - Pescale e ritorno.

Partecipanti: Adani, Malavolti, Salis.

In mattinata:

Sondaggi alla testata del ponte sul Pescale, riva sinistra:

(v. schizzo a p. 43.)

Serie di tre fori:

Foro I Spessore terreno grigio - bruno: cm. 60. Arresto per incontro di grossa pietra di arenaria.

Foro II Spes. c. s. cm. 35. Arresto c. s.

Foro III Spessore c. s. cm. 115. Ostacolo pietra arenaria.

In fine grumi di terriccio giallastro.

In superficie ho raccolto due orli rozzi, uno dei quali con cordone.

PAG. 43

[DISEGNO]

SONDAGGI SULLA SPONDA SINISTRA DEL RIO PESCARO PRESSO LA TESTATA DEL PONTE.

PAG. 44

SONDAGGI SULLA SPIAN[A]TA:

(V. piantina a pag. 36)

Ho proseguito la serie di domenica scorsa.

Sondaggio IX : Spessore dello s. a. cm. 38.

Sondaggio X : “ “ “ “ cm. 65

Il sondaggio IX è a metà tra il s. I e il s. II, cioè a 95 cm. dall'uno e dall'altro. Il s. X è a cm. 100 dal s. IV lungo l'allineamento dei sondaggi I-III-IV e prosegue la serie in direzione S-SO. Martedì 27-8 riprenderò questo lavoro e possibilmente allungherò la serie fino ad incontrare la scavo B.

Oggi abbiamo fatto ben poco in materia di scavo. Un leggero proseguimento dello scavo nello strato IV mentre l'amico Salis lavorava un po' più nello strato II.

Abbiamo raccolto in superficie un bel punteruolo, due fram di cuspidi e un giavelotto nonché parecchie ossidiane. Lo strato II ha dato una pallina (d. ~ cm. 1,3) di terracotta, qualche cocci, una lametta con ritocchi, un dente incisivo di suino ecc.

Dallo str. IV ho avuto due esilissime lamette di ossidiana, una bella punta di freccia, un piccolo fram. di vaso a bocca quadrata, qualche scheggia, ecc.

PAG. 45

Lo str. IV si presenta come un terriccio molto nero contenente cenere e minuti frammenti di terracotta, forse di focolare.

Domenica scorsa 18-8 ho dimenticato di notare un avviso prezioso avuto da un bambino: L'anno scorso nell'impiantare un prato di trifoglio si scavarono sulla vetta del M. Branzola, di fronte al Pescale sull'altra riva del R. Pescara, grandi ossa e cocci di vasi fittili. Penso si tratti di tombe. Non so se romane o preistoriche, certo sarà interessante vedere.

Il terreno è di proprietà di Francesco Candeli, colui che ci ha ospitati nella notte tra il 17 e il 18 c.c.s.

Ho preso alcune misure intorno allo scavo A:

[DISEGNO]

PAG. 46

26-8-40-XVIII

Ho notato su questo diario ciò che ho fatto ieri.

Ho terminato la mappa 1:2000 della Tesa.

Ho sistemato alcuni materiali della collezione.

Ho iniziato il rapporto per Turchi riguardante la Sezione Archeologica.

27-8-40-XVIII (Questa notte dalle 2,20 alle 3,05 allarme aereo)

Sono tornato al Pescale per una breve campagna di scavi. Ore di lavoro dell'operaio Valentini: 8-12 e 13-18,30 = ore 9,30

Valentini ha lavorato allo scavo B, io ho proseguito a scavare lo sterro A avanzando come al solito per strati. A sera sono tornato a Modena. Tracciato un allineam. di sondaggi.

28-8-40-XVIII

Ore di lavoro di Valentini: 8-12 e 13-19,30 = ore 10,30.

Abbiamo proseguito il lavoro come sopra.

Iniziata la serie di sondaggi da N. verso S. fino al n. 13). Questa sera mi fermo a S. Michele da Gaetano Fontana, Case Poggiolo, Cena, pernottamento e prima colazione per £. 10. Si sta bene.

Domani forse i tiri di artiglieria divisionale disturberanno il nostro lavoro.

PAG. 47

29-8-40-XVIII

Ore di lavoro di Valentini 8-12 e 13-18,30 = ore 9,30.

Questa mattina per recarmi al lavoro ho dovuto attraversare il Secchia al guado di S. Michele, percorrere la via delle Radici da Castellarano fin oltre la Madonna di Campiano, riguardare Secchia all'incile del Canale di Reggio raggiungendo finalmente il Pescale.

Valentini ha scavato un pozzo profondissimo, più della sua altezza al centro dello scavo B. (v. rilievo a pag. 86-87) poi mi ha aiutato nello scavo A. e nel tracciamento di un allineamento di sondaggi parallelo al precedente. Sono tornato a Modena questa sera col treno delle 19. Ho trovato l'elenco dei volumi dei Monumenti Antichi pubblicati dai Lincei, elenco da me richiesto alla Casa Ed. Hoepli.

Dopo cena sono stato al C.A.I. Niente di nuovo.

30-8-40-XVIII

Ore di lavoro di Valentini: 8-12 e 13 18,30 = 9,30 ore.

Questa sera pernotterò di nuovo dal Fontana a S. Michele. Io sono giunto al Pescale alle 12,30. Giusto in punto per schivare la seccatura dei tiri d'artiglieria.

PAG. 48

In mattinata ho sistemato provvisoriamente i materiali ultimamente scavati. Abbiamo lavorato esclusivamente allo scavo A: Valentini strato II, io al III.

Valentini ha quasi esaurito lo strato II. Oggi egli lavora esclusivamente per me.

31-8-40-XVIII

Ore di lavoro di Valentini: 7-12 e 13-18 = ore 10

V. ha esaurito lo str. II e lavorato ininterrottamente dalle 8 alle 14 al III ed al IV strato. Sono sceso poi a Modena col prodotto delle due giornate, in bicicletta: ho fatto colazione alle 17. Valentini ha proseguito da solo fino a sera. Porterà i materiali rinvenuti, esclusivamente quelli del III strato, a casa sua dove li conserverà.

Tale Bastardi Francesco abitante a Cà de Pifferi al N. 135 mi ha detto qualche notizia di un certo interesse:

Lo schizzo a pag. 49 rappresenta il M. Branzola come si vede dalla spianata del Pescale. Nel punto X, detto Costa o Ronc ed Custein, ~ 60 anni or sono si scopersero scheletri umani. La chiesa di S. Giovanni, a Cà dei Pifferi (1753) demolita ~ 50 anni or sono. Si rinvenne una situla e fu gettata nel canale di Modena. In vicinanza i noti materiali romani.

PAG. 49

[DISEGNO]

X : Costa o Ronc ed Custein

Y : Sommità del M. Branzola dove, durante l'aratura nel 1939 si scopersero cocci nerastri e grandi ossa, forse tombe.

c.a. affiorante

Terrazzi quaternari coltivati

Prati e pendici erbose

PAG. 50

Riassumo qui il mio operato al Pescale nei giorni

27-31 Ag. XVIII: Mi riferisco allo scavo A:

Tutti i materiali sono stati raggruppati, secondo la profondità di rinvenimento, in quattro strati denominati I, II, III, IV, partendo dall'alto. Per di più i pezzi di maggior interesse sono stati localizzati mediante tre coordinate X = margine S di scavo; Y margine E; Z profondità del rinvenimento. La tabella alla successiva pag. 51 è riferita al grafico di pag. 39.

In tutto lo scavo notevole l'abbondanza di grossi ciottoli di fiume frammentati, di fram. di grosse macine, di pietre rettangolari, di lastrine di arenaria micacea, ciottoli molto allungati, ciottoletti rotondeggianti. Due sole le macine, una delle quali con piano di scorrimento appena iniziato. Pochissime le ossa, specialm. negli strati I, II, III. Nello strato III abbiamo raccolto vari fram delle corna e del cranio di un capriolo. Nello stesso strato due gr. fram. di mascella di un bovino giovane. Negli strati II e III predominano quasi esclusivamente grandi ciotole svariatisime, quasi piatti, con piccole presette, nero-lucidi, quasi sempre fini, nello str. IV si ha maggior abbondanza di ceramica ornata. Converrà forse distinguere il IV strato in due scindendo la parte del terriccio nero dallo strato bruno-giallastro ghiaioso.

PAG. 51

Rinvenimenti notevoli nello scavo A

x, y, z, sono in centimetri.

N° Progressivo	X	Y	Z	Descrizione dell'oggetto	Schizzo	Strato

1	140	185	28	Fram.ti di vasetto d'impasto nerastro, globulare, con presetta biperforata	[DISEGNO]	II
2	140	110	23	Due grossi fram. congiungibili di una tazza ornata di cordone e gr. ansa	[DISEGNO]	I
3	170	75	32	Due fram di parietale umano di gr. spessore isolati da qualsiasi altro resto e giacenti con la norma inf. verso l'alto. Sono congiungibili.	[DISEGNO]	II
4	270	44	28	Vari fram. scodella ceram nero-lucida con tracce di ansa a nastro impostata al labbro e al ventre.	[DISEGNO]	II
5	270	46	29	Piccolo cocchetto con motivo a tratteggio: superficie rossastra.	[DISEGNO]	II
6	280	80	31	Notevole coccio di vaso tronco-conico con due serie di tubercoli, l'una sul labbro, l'altra sul ventre, orlo pizzicato. Questo coccio si congiunge con quelli del n° 48. Ricostruibile in gran parte coi fram. originali.	[DISEGNO]	II
7	210	185	32	Piccolo fram di ceramica color camoscio tipo Ripoli.	[DISEGNO]	II
8	252	158	33	[Piccolo fram di ceramica] gialliccia [tipo Ripoli]	[DISEGNO]	II
9	290	187	26,5	Fram. di piccolissima tazzina di ceram nero-lucida	[DISEGNO]	II
10	295	150	29	Tazzina a calotta sferica ornata di tubercoli: gr. fram.	[DISEGNO]	II

PAG. 52

11	195	73	42	Piccolo fram ceramico ornato tipo Vucedol	[DISEGNO]	III
12	175	60	42,5	Fram. di grossa macina in arenaria	[DISEGNO]	III
13	188	67	40	Piccolo fram ceramica rozza giallastra con grosso cordone seghettato. incrociato con altro	[DISEGNO]	II
14	180	27	43	Fram. inornato di vaso a bocca quadrata.	[DISEGNO] beccuccio	III
15	300	30	50	Oggettino fittile di uso indeterminato ornato di spirale incisa nella faccia inferiore. È un tipo di pintadera nuovo per l'Italia. V. Oriente.	[DISEGNO]	III
16	252	25	54	Cocchetto con motivo a spinapesce	[DISEGNO]	III
17	190	0	55	Grande macina di arenaria	[DISEGNO]	III
18	180	80	50	“ fram ceramico: orlo con ornato a denti di lupo	[DISEGNO]	III
19	230	38	41	Pietra con due cuppelle disuguali che si corrisp. sulle due facce opposte. Arenaria.	[DISEGNO]	III
20	310	163	27,5	Fram di ciotola svasatissima nero-lucida ad orlo ingrossato	[DISEGNO]	II
21	215	85	53	Fram. ceram. Ripoli gialliccia. Sottile, parietale, convesso.	[DISEGNO]	III

PAG. 53

22	250	185	50	Fram. di piede di vaso (Ceram. gialliccia tipo Ripoli) col fondo forato. Colum?	[DISEGNO]	III
23	230	10	42	Fram.ti di vaso tronco-conico: orlo pizzicato, fila di tubercoli	[DISEGNO]	III

				ornamentali, tra l'orlo e il ventre, impasto medio. Ricostruibile		
24	240	60	40	Fram di ceram fine con piccola bozza interamente cava	[DISEGNO]	II
25	145	65	50	Grande coccio con ornato tipico del Pescale (in due fram.)	[DISEGNO]	III
(Seguito a pag. 68)						

L'allineamento secondo è in prosecuzione dell'ultimo assaggio eseguito nel '39, (trincea Sud. V. schizzo a p. 5 quaderno VII)

Non ho ancora iniziato i fori, ho solo segnato i punti dove debbono essere fatti. È una serie di dieci perforazioni parallele al fossetto da cui distano m. 2,20 in direzione S-E. Per chiarire valga lo schizzo qui sotto:

[DISEGNO]

PAG. 54

L'allineamento primo, lungo il margine O del terrazzo non solo è stato tracciato ma ho iniziato il rilievo da N eseguendo una prima serie di 13 perforazioni: misure in centimetri.

N° progressivo	strato archeologico	argilla giallastra	roccia sfatta	roccia semi-sfatta	roccia in posto	profondità tot. del foro
1	52	-	25	-	1	78
2	41	-	-	3	-	44
3	35	-	-	-	2	37
3 bis	35	-	-	-	2	37
4	33,5	-	2,5	-	4	40
5	36	17	-	-		
6	36	24	-	-	1	61
7	40	-	-	4	1	45
8	26	-	14	-	1	41
9	25	-	17	-	1	43
10	20	18	-	-	1	39
11 e 11 bis	29	13	-	-		
12	30	-	12	-		
13	25	22	-	-		

Le perforazioni bis sono state eseguite quando la perforazione in allineamento, dava poco affidamento e necessitava una conferma. Le perforaz. bis sono state sempre eseguite ortogonalmente all'allineamento 30 o 50 cm. ad E del foro da controllare.

PAG. 55

Allineamento I. Sezione tra i fori 1-13

[DISEGNO]

1-9-40-XVIII

Modena - Spilamberto - Vignola - Castelvetro - Vignola - Marano - Vignola - Spilamberto - Modena. Km. 70 in bicicletta. Partecipanti: Adani, Malavolti, fam. Gon e Salis. Nel primo tratto, fino a Castelvetro abbiamo seguito la comitiva di 170 persone del Dopolavoro di Modena. Abbiamo fatto un'eccellente colazione a Marano. Ci siamo bagnati verso sera alla presa del canale d'irrigazione della piana di Marano.

Bella giornata.

2-9-40-XVIII

Ho sistemato provvisoriamente il materiale scavato, nelle ultime due giornate, al Pescale. Ho fatto le precedenti note degli ultimi sette giorni e iniziato il preventivo spese per l'A. XIX della Sez. Archeologica del G.U.F.

PAG. 56

3-9-40-XVIII

Questa notte dalle 1 alle 2,15 allarme aereo. Si sono uditi distintamente gli aerei nemici. Verso Bologna le batterie del tiro di sbarramento di Lavino hanno respinto il nemico. Da Modena si sono udite le detonazioni e visti i lampi. Sembra che gli Inglesi abbiano lanciato anche torce illuminanti. Questa mattina è venuto a trovarmi il Prof. Paolo Graziosi che mi ha detto di essere andato domenica al Pescale dove ha veduto lo scavo aperto. Mi ha detto che tra i vecchi materiali di scavo di Grotta all'Onda è stato trovato un coccio dipinto in nero su fondo gialliccio. Mi verrà a prendere tra 10 o 15 giorni con la sua macchina. Faremo assieme un sopralluogo al Pescale. Oggi ho lavorato ad un progettino di villa che costruirei al Pescale se avessi i soldi. Per ora mi accontento del disegno. Questa sera sono stato al C.A.I. per salutare il Presidente, Geom. Mario Cavani, che parte volontario per la Libia.

4-9-40-XVIII

Ho letto l'ultimo numero di Scienza e Tecnica; fatto alcuni disegni riguardanti il Pescale, proseguito il preventivo spese per l'A. XIX riguardante la Sez. Archeol. del Guf.

PAG. 57

5-9-40-XVIII

Sistemato alcune foto, scrivendo didascalie.

6-9-40-XVIII

Ho terminato la relazione e il preventivo spese per l'A XIX. Li ho fatti scrivere a macchina in tre copie mentre 4 copie ho fatto fare dell'inventario dei materiali in dotazione alla sezione archeologica del Guf. Ho scritto alla Laviosa in merito alla sua venuta a Modena.

7-9-40-XVIII

Ho scritto a Fontana dandogli relazione del saggio eseguito al Pescale dietro sue indicazioni. Ho pure fatto la malacopia di una lunga lettera al Dott. Anelli. Gli ho rivolto domande intorno agli abbozzi di rotelle in corno, alla ceramica di Ripoli, alle frecce tipo [*DISEGNO*] ed ai ciottoli a due cuppelle [*DISEGNO*] ecc. Gli ho mandato anche cinque foto di tali oggetti.

8-9-40-XVIII

Modena - Formigine - Fiorano - Braida - Sassuolo - S. Michele - Castellarano - Pescale - Sassuolo - Modena.

Partecipanti: Adani - Malavolti.

PAG. 58

A Fiorano abbiamo sostato alle Cave Carani dove abbiamo raccolto sui cumuli qualche scheggia e qualche fram. di coltellini di selce. Nello strato del pozzetto 1 ho pure rinvenuto alcuni fram di intonaco e di pavimento di capanna arrotondati.

A Castellarano ho considerato attentamente l'acquedotto così detto romano. Non mi sembra tale. Sono sei arcate conservate, i piloni vennero rinforzati recentemente: ciò è evidente per lo stato di conservazione e per l'esistenza di qualche laterizio moderno alternato qua e là ai ciottoli di fiume di cui vennero rivestiti i piloni. Poco posso dire della parte superiore: degli archi e del condotto. I primi sono fatti di materiali vari, tra cui laterizi di un tipo molto recente, altri fatti a semicerchio perforato (intradosso); il secondo è in parte crollato e in parte rivestito di mattoncelli recenti. [DISEGNO]

Al Pescale ho constatato con disappunto che ignoti hanno frugato qua e là nelle pareti dello scavo, fortunatamente senza intaccare gli strati. Anche i cumuli di pietre arenarie lavorate divisi per strato sono stati dispersi.

A Sassuolo ho parlato col dott. Fontana. Mi ha detto che

PAG. 59

con ogni probabilità verranno riaperte le terme della Salvarola. Di ciò si interessa molto il Segretario Federale. È già stata costituita una società finanziaria. Il Fontana desidera non figurare nemmeno come oblatore in favore del G.U.F. per gli scavi di Pescale. Consegnerà a me direttamente la modesta somma che gli chiederò. Siamo giunti a Modena alle 20,45.

9-9-40-XVIII

Ho spedito la lettera al Dott. Anelli. Ho iniziato le schede che egli mi ha chiesto delle seguenti grotte (vedi elenco a p. 60) Il segretario della SIPS Prof. Silla mi ha risposto con lettera in data 4-Sett. 40-XVIII (Prot. n. 5843 Pos. 38/R 29/A9) che è stata accettata solo la mia comunicazione libera: "Dieci anni di ricerche del gruppo speleologico della Sezione di Modena del C.A.I.: 1931-1940." L'altra, sull'attività della Sezione Archeologica del G.U.F., non è stata accettata: mi dispiace molto. Ho aperto i cartocci dei materiali scavati dal Valentini sabato 31-8-40-XVIII nel pomeriggio, dopo la mia partenza dal Pescale. Ho dimenticato di notare che Francesco Bastardi, il 31-8-40 mi disse anche (v. p. 48-49) che nella parte superiore del rio che scorre tra il M. Branzola e Casa Candeli, proprio nel letto si osservano conglomerati di Lucine.

PAG. 60

Grotte di cui ho fatto le schede per Anelli:

N° di Catasto:

- “ 16 Buco oltre Cà del Gesso di Vezzano
- “ 18 “ I di Vezzano o della Volpe
- “ 19 “ II “ “ o delle quattro porte.
- “ 20 “ III ” “
- “ 21 “ IV ” “
- “ 34 Grotta di Casaglia
- “ 37 Buca delle Lumache
- “ 39 Buco presso il Buco di S. Antonio.
- “ 40 Buco a N. della Madonna del Bosco.
- “ 41 Grotticella a SE del Buco del Prete Santo.
- “ 42 Buco della Cava Ghelli

“ 43 “ della Tacchina
 “ 44 Grotta (senza nome) sotto il M. Croara
 “ 45 Buco I presso il Buco delle Candele.
 “ 46 “ II “ “ “ “ “
 “ 47 “ del Campo.
 “ 48 “ dei Vincastri
 “ 49 “ del Tacchino
 “ 50 Buco senza nome
 “ 51 “ “ “
 “ 52 “ “ “

PAG. 61

N° 53 Buco senza nome
 “ 54 “ “ “
 “ 55 “ “ “
 “ 56 “ “ “
 “ 57 “ “ “
 “ 58 Buco I del Tanone
 “ 59 “ II “ “
 “ 60 “ senza nome presso Coralupi

Mi ha scritto la Prof. Laviosa che domenica 15 c. m. verrà a Modena col primo treno dopo mezzogiorno.

10-9-40-XVIII

Ho scritto al prof. Graziosi chiedendogli se può venire al Pescale domenica 15 c. m.

Ho proseguito la schedatura per il Dott. Anelli:

N° 61	Buco senza nome	N° 68	Buco senza nome
“ 62	“ “ “	“ 69	“ “ “
“ 63	“ “ “	“ 70	“ “ “
“ 64	“ “ “	“ 71	“ “ “
“ 65	“ “ “	“ 72	“ “ “
“ 66	“ “ “	“ 73	“ “ “
“ 67	“ “ “	“ 74	“ “ “

PAG. 62

N° 75 Buco senza nome
 “ 76 Grotta del Fabbro (Cast. de' Britti)
 “ 77 Grotta di Castel de' Britti
 “ 79 “ I del Sasso (Sasso Marconi - Bologna)
 “ 80 “ II “ “ (“ “ “)
 “ 81 “ III “ “ (“ “ “)
 “ 82 “ IV “ “ (“ “ “)
 “ 83 “ V “ “ (“ “ “)
 “ 84 “ VI “ “ (“ “ “)
 “ 85 Grotticella sopra la Tana della Mussina di Borzano
 “ 86 Grotticella della Carogna (Borzano)

- “ 87 Pozzetto della dolina tra Cavazzone Monte e Ca’ Speranza.
- “ 88 Grotta delle Due doline
- “ 89 “ dei Due Ingressi.
- “ 91 Tana di Gesso Castellone
- “ 92 Grotta di Coralupi
- “ 93 Grotta del Dosso ex Fangareggi
- “ 94 Il Tanone del Buco dell’Inferno.

Ho lavorato fino alle 3,30 di notte.

11-9-40-XVIII

Ho proseguito la schedatura per il dott. Anelli:

PAG. 63

Ho preparato le schede, non richieste delle seguenti cavità a cui ho dato un numero catastale in matita in attesa di avere la conferma o meno da Postumia:

Cavità delle formazioni medio-mioceniche (calcarei arenacei e arenarie) del Modenese:

- N° 159 Grotta di M. S. Andrea (Prignano s. Secchia)
- N° 98 Buco del Sottosasso (Montalto di Montese).
- N° 99 Grotticella di Lavacchio (Montese).
- N° 100 Pozzo di Lavacchio (Montese).
- N° 160 Buco della Verrucchia (Zocca).
- N° 161 Buco di Ca Oppio di sopra (“).
- N° 162 Tana di Cerpignano (“).
- N° 166 Cavernetta di Ca Montecuccoli (Samone).
- N° 167 Pozzo di Ca di Chicchino (“).
- N° 168 Pozzo di Rigale (“).
- N° 279 Ponte d’Ercole (Brandola di Pavullo nel Fr.)
- N° 280 Buco del Casone (Sassi di Roccamalatina)
- N° 163 Tana della Celeste (Zocca).
- N° 164 “ delle Felci pendenti (Zocca).
- N° 165 “ del Gattomammone o della Puzzola. (Zocca).
- N° 169 Grotticella I dei Burroni (Serre di Samone)
- N° 170 “ II “ “ “ “ “ “

PAG. 64

- N° 171 Buco dei Pipistrelli (Samone)
- N° 172 Pozzo della Pecora (“)
- N° 173 Pozzo I dei Burroni (“)
- N° 174 “ II “ “ (“)
- N° 175 “ III “ “ (“)
- N° 176 “ IV “ “ (“)
- N° 177 “ V “ “ (“)
- N° 178 “ VI “ “ (“)

Cavità dei calcari arenacei Reggiani:

- N° 157 Cunicolo di S. Vitale. (Carpineti)
 N° 158 Pozzo di S. Vitale (“).

Cavità dei gessi dell'alto Reggiano:

- N° 154 Tanone della Giaggiola (Villa Minozzo)
 N° 155 Tanone (“)
 N° 156 Cunicolo del Fontanino. (“)

Cavità dei gessi messiniani dell'Oltrepò Pavese:

- N° 152 Grotta di Losana (Mornico Losana)
 N° 153 Grotta di M. Gubbiolo (Distrutta nel 1932)

PAG. 65

Cavità dei gessi messiniani reggiani:

- N° 136 Grotta dei Massi Caduti
 N° 137 Dolina pozzo a NO di Grotta dei Massi Caduti
 N° 138 Pozzo sopra la Tana della Mussina di Montericco
 N° 139 Buco tra la T. della Mussina di M. e la Grotta dei 2 ingressi.

Cavità dei gessi messiniani del Bolognese:

- N° 140 Grotta “Due Torri” (Monte Donato.)
 N° 143 Grotta della cava inaccessibile. (id)
 N° 141 Inghiottitoio della Grande Dolina di Ca Due Torri (id)
 N° 142 Grotta di Ca (id)
 N° 144 Buco di Ca Girotti (Castel de' Britti)
 N° 145 Inghiottitoio del Fondo della Chiesa (“ “ “)
 N° 146 Grotta a S. O. della Chiesa (“ “ “)
 N° 147 Risorgente “Il Buco”. (“ “ “)
 N° 148 Pozzo ossifero del Boscopiano (Farneto)
 N° 149 Inghiottitoio III (abbandonato) della Buca di Budrioli (Croara)
 N° 150 “ V (“) “ “ “ “ (“)
 N° 151 Pozzetto di Casaglia (Bologna).

PAG. 66

Cavità del Parmense (serpentino? Macigno arenaria?)

- N° 134 Grotta del Groppo (Bedonia).
 N° 135 “ “ Groppetto. (id).

Cavità dei travertini recenti nel Bolognese:

- N° 132 Grotta di Labante di Sotto
 N° 133 “ dei Tedeschi (Labante di sotto).

Sono 55 cavità nuove. Con esse le grotte emiliane ammontano a 180

Questa sera ho ricevuto £. 106,05 per gli scavi del Pescale dal cassiere economo (oh quanto!) del G.U.F.

12-9-40-XVIII

Ho sistemato alcuni materiali. Ho comperato 22 m. di cordino.

13-9-40-XVIII

Sono andato al Pescale. Da Sassuolo ho scritto alla Prof. Laviosa.

Io e Valentini (ore 8-12 e 13-20) abbiamo tolto tutto il III strato salvo il testimonio.

Ho provveduto a tracciare gli assi delle coordinate mediante un cordino.

Ho localizzato parecchi pezzi (v. pag. 68).

Giornata in complesso piuttosto scarsa. Cielo coperto,

PAG. 67

visibilità ottima. Però qualche goccia di pioggia ce la siamo presa. Ho intaccato un po' il IV strato. Ho dormito da Gaetano Fontana a S. Michele.

14-9-40-XVIII

Valentini: ore 9-12 ore 13-19

Giornata buona. Cielo coperto. Visibilità buona. Ho rilevato lo scavo A, localizzato parecchi pezzi, fatto scavare un nuovo piccolo fosso (m 2x0,70) in direzione Sud

Il punto è ottimo per resa in materiali. Valentini ha regolarizzato tutto lo scavo A. Ho dimenticato di dire che ieri abbiamo trivellato i fori di sonda 14-20 con scarso risultato (vedi sezione a pag. 82). In questo punto la realtà si è mostrata molto peggiore di quanto mi aspettassi. Ho veduto il Prof. Parisi proprietario del punto dove presumo fosse un vallo. Mi ha offerto di vedere insieme il luogo. Non mi ha detto né sì né no. Sono partito col treno delle 19. Ecco lo specchio degli oggetti localizzati nei giorni 13 e 14-9:

PAG. 68

N° Progressivo	X	Y	Z	(V. inizio pag. 51-53.) Materiali scavati nei giorni 13-14-9-40	
26	453	125	40	Coccio di ceramica nero-lucida piuttosto fine con presetta biforata [DISEGNO]	II
27	470	167	51	Punteruolo in osso levigato [DISEGNO]	III
28	170	120	54	Scheggia d'ossidiana tra ceneri indurite.	III
29	475	6	45	Due notevoli frammenti di vaso non fine [DISEGNO]	III
30	515	137	45	Parecchi frammenti congiungibili di grande vaso ad orlo ondulato, nerastro: [DISEGNO]	III
31	442	15	35	Tesa di grande piatto: [DISEGNO]	II
32	516	214	46	Freccia di tipo losangico in selce opaca scura [DISEGNO]	III
33	156	123	56	Coccio tipo Ripoli, minuscolo, triangolare. [DISEGNO]	III
34	154	6	38	Due piccoli fram. di piatto ad orlo ingrossato, colorati esternamente di biancastro. [DISEGNO]	II
35	170	15	52	Coccio di vaso grossolano, color rosso vivo, pizzicato all'orlo: in	III

				numerosi frammenti. [DISEGNO]	
36	203	5	54	Coccio di rozzo poculo con ansetta pervia [DISEGNO]	III

PAG. 69

37	564	115	45	Tre frammenti di un sottile vasetto tronco-conico color nero ricomponibile [DISEGNO]	III
38	562	111	46	Piccolissimo frammento col motivo [DISEGNO]	III
39	517	102	62	Frammento ceram. piccolo con motivo caratteristico del Pescale sotto l'orlo: [DISEGNO]	IV
40	505	132	73	Freccia losangiforme [DISEGNO] in selce langhiana locale	IV
41	170	118	55	Fram. mandibolare di piccolo carnivoro. [DISEGNO] lontra	III
42	640	40	18	Cocchetto con motivo ornamentale nella tecnica a pettine o rotella dentata. [DISEGNO]	I
43	515	90	67	Coccio parietale, piuttosto grande, tipo Ripoli. [DISEGNO]	IV
44	170	-35	40	Due piccoli frammenti decorati nella tecnica a bastoncello stondata.	II?
45	180	-115	30	Accetta litica irregolare di pietra piuttosto tenera [DISEGNO]	II
46	219	-40	25	Fusaiola fittile discoidale intera: [DISEGNO]	II
47	190	-160	35	Tubercolo e pallottolina plastica, in argilla. [DISEGNO]	II
48	185	-100	33	Vari frammenti componenti ~ 2/3 di vaso di medie dimensioni dentellato nella parte interna dell'orlo ed ornato di due file di tubercoli: [DISEGNO] aggiungere anche il N° 6. (Segue a p. 85)	II

PAG. 70

Planimetria dello scavo A in data 15-9-40-XVIII
[DISEGNO]

Il foro II è sul margine O del campo.

foro I: prof. s. a. cm 70.

foro II: prof. s. a. cm. 48. Arresto su pietra arenaria forte.

PAG. 71

[didascalia del disegno della pagina precedente]

Ho fatto alcune osservazioni:

Tra lo s. a. nero e il vergine giallo esiste uno straterello, spesso 5-15 cm. di color giallo aranciato-rossastro, costituito da argilla giallastra mista a carboncini, ciottoli, sfaldature di c. a. locale. In questo straterello sono frequenti le ossa, spesso mineralizzate ma frequentemente rotte e mal conservate; rara l'ossidiana e scarsa la selce; poca ceramica: spesso rozza e rossastra, quasi mai nero-lucida, abbastanza spesso ornata.

Dallo s. a. nero al giallo aranciato-rossastro il passaggio è con frequenza abbastanza sensibile mentre invece si può difficilmente cogliere il passaggio insensibile da quest'ultimo al giallo vergine.

La proprietaria del caffè della stazione di Sassuolo si chiama

PAG. 72

Diambri Carolina. Ho preso l'indirizzo e il nome per eventuali comunicazioni. (V. a pag. 82 le trivellazioni.)

A sera sono tornato a Modena lavorando fino a notte molto tarda per fare le precedenti note.

15-9-40-XVIII

Per tutta la mattina ho lavorato a sistemare in camera mia i materiali da mostrare alla Prof. Laviosa. Il Graziosi mi ha scritto di non poter venire.

La sig. Laviosa è giunta col treno delle 14,18 da Reggio, in compagnia della signorina Azzali.

Siamo partiti in velocità con un'auto pubblica per le ferrovie provinciali. Col trenino giungiamo a Sassuolo alle 15. Di qui di nuovo in auto - pubblica al Pescale. La visita è stata disturbata da un terribile vento.

L'ing. Giorgi ha preso parecchie foto dei due scavi. Dopo una sosta a Sassuolo siamo scesi a Modena per visitare i materiali. Prima di partire la Laviosa ha avuto il tempo di dare un fugace sguardo anche alle armi congolese della collezione dell'ing. Cesare Giorgi. Riassumo nella pagina seguente le osservazioni e i consigli della Laviosa:

PAG. 73

La L. ha appena finito un libro di oltre 300 pp. (me ne darà una copia) sulle civiltà nordiche e la loro cronologia. Dice che tutti gli autori precedenti avevano datato troppo alto. Anche il nostro eneolitico scenderebbe intorno al 2000 a.C.

Per il Pescale mi ha detto che la suddivisione in 4 strati e le coordinate non avranno esito positivo perché è convinta che tutto lo spessore dello s. a. sia di uno stesso periodo, variante in qualche particolare e depositatosi attraverso qualche centinaio d'anni, ma sostanzialmente eneolitico finale. Manca, o quasi la ceramica tipo Polada, è presente quella tipo Lagozza e l'altra con motivi a bastoncelli affusati di origine iberica come pure qualche raro coccetto lavorato con bastoncino stondato. Il mio accurato rilievo servirà però a ribattere le convinzioni del Rellini che al Pescale siano presenti, oltre all'Eneolitico, anche la fase del bronzo seriore appenninica quale egli l'ha veduta nell'Italia peninsulare.

Per la L. il motivo tipico inciso [*DISEGNO*] del Pescale è derivato dalla ceramica

PAG. 74

dipinta orientale. Ha detto che me lo dimostrerà.

Il vasetto [*DISEGNO*] è di un tipo anteriore all'Elladico I.

Il piccolo tubercolo appiattito e portante a leggerissimo graffito una spirale è una pintadera di un tipo diffuso a Creta e nell'area balcanica. [*DISEGNO*]

Secondo la L. Pescale si può sintetizzare: Dimini, Vucedol, Remedello.

Cioè un complesso di influenze prevalentemente balcaniche unito ad una corrente di provenienza iberica.

Ha trovato principalmente interessanti le ceramiche intagliate al modo di Vucedol.

La tazza con spirale a triangoletti intagliati è tipica di Vucedol [*DISEGNO*] e così pure l'altro motivo che si riscontra principalmente sui bacini a bocca quadrata o rettangolare: [*DISEGNO*]

Pure caratteristico di Vucedol è il motivo osservato nella parte bassa di un grosso vaso: [*DISEGNO*]

PAG. 75

Per i vasi di Vucedol mi ha consigliato di consultare Hoffiller - Corpus Vasorum Antiquorum Jugoslaviae - Fasc. I - Zagreb.

I vasi tronco-conici alquanto panciuti con una o due file di tubercoli sotto il labbro e nel ventre sono atipici. [DISEGNO]

Valentini oggi ha finito il terzo strato e il quarto della trincea laterale Sud. Ha rinvenuto due strani fram di argilla lavorata che non so interpretare

Ore di lavoro di Valentini 8-12. 13-19.

La L. mi ha detto inoltre che il tipo di capanna multiplo come si è osservato dal Chierici a Campeggine e da me al Pescale è tipico dell'area della Bandceramic. [DISEGNO]

La L. mi ha chiesto il permesso di citare nel suo lavoro sui Liguri che presenterà alla S.I.P.S. in ottobre la presenza al Pescale del motivo a bastoncelli affusati. [DISEGNO]

Ho acconsentito.

La signora è ripartita per Reggio alle 19,30.

PAG. 76

16-9-40-XVIII

Ho sistemato i materiali esposti ieri ed ho lavato una parte di quelli scavati.

17-9-40-XVIII

Ho lavato altri materiali del Pescale. Ho riordinato gli oggetti di cui ho preso le coordinate nello scavo A.

18-9-40-XVIII

Ho studiato in mattinata gli oggetti della Tesa. Nel pomeriggio l'Ing. Baroni, direttore tecnico della Bonifica di Burana mi ha condotto con la sua macchina alla Tesa, insieme a Salis. (V. anche pag. 91)

Non ho potuto rilevare l'area della stazione enea perché non ancora totalmente arato era il terreno.

I limiti peraltro non sono chiari. Mi sono limitato a raccogliere in superficie come le altre volte.

Il figlio dell'affittuario, sig. Rossi, è stato molto gentile. Mi ha detto che avviserà i contadini di tenere gli eventuali oggetti rinvenuti. Si raccolsero parecchie macine. Quest'anno l'aratura, nel tratto orientale è stata spinta a minor profondità: in conseguenza si è avuta molto minor quantità di oggetti. Noto i principali ritrovamenti:

PAG. 77

Ceramica:

Qualche fusaiola dei tipi [DISEGNO]

Parecchie anse a lobo: [DISEGNO]

Varie anse lunate delle varietà ad orecchie di lepre (frammentarie), [DISEGNO]

Un'estremità d'ansa ad ascia [DISEGNO]

Un beccuccio [DISEGNO]

Una curiosa ansa che debbo aver vista in qualche pubblicazione ma non ricordo più dove: [DISEGNO]

Alcuni grossi frammenti di capeduncole [DISEGNO] e di vasi maggiori [DISEGNO] con anse ad anello importate sull'orlo, tubercoli, manichetti forati, linguette, ecc.

Ciotole a sezione di calotta sferica [DISEGNO]

Fram di recipienti globosi di argilla rossastra [DISEGNO]

Prese imperforate: [DISEGNO]

PAG. 78

Qualche frammento di grossi vasi rozzi, di color bianco-giallastro o rosso, con orlo seghettato, con cordoni ornamentali, bugne, bozze piene [DISEGNO]

Qualche frammento con ornati a coppelle, rozzo,

Un fram. con un fascio di quattro linee grossolanamente parallele. [DISEGNO]

Un piccolo vasetto frammentario di forma botriode con fila di tubercoletti sotto il labbro. [DISEGNO] Il piede è internamente cavo.

Un frammento di peso fittile [DISEGNO]

Qualche fram di orlo rozzo rivoltato in fuori [DISEGNO]

Un grosso pezzo di piano di capanna in terra battuta e cotta [DISEGNO]

PIETRE:

Vari fram di rocce alpine.

Un notevole pezzo di una roccia verde schistosa, pesante, non lavorata, certamente alpina.

RESTI ORGANICI:

Bue: due premolari e una falange II.

PAG. 79

Cavallo: Un'estremità distale di metacarpale.

Un fram. mandibolare con un dente.

Cervo: Un fram di corno levigato.

Cinghiale o maiale: fram. di canino inferiore.

Incisivo

Pecora o capra: un molare da latte, inferiore.

Tre fram. di ossa lunghe: omero, tibia.

Pesce: Vertebra usata come elemento di collana. [DISEGNO] (v. Coppi - Icon. Gorzano Vol II Tav. XLIV. N. 29 e p. 101)

Qualche frammento osseo indeterminabile con tracce di fuoco.

N.° degli oggetti rinvenuti: 67.

Circa 300 m. a SE-E del cocuzzolo d'età enea si nota un'altra tenue elevazione a terra nerastra. Non vi ho osservato nulla di preistorico ma tutto intorno e per un'area di ~ 10.000 m.² è impressionante la quantità di laterizi manubriati, di embrici, di laterali quadrati, di anfore, ecc tritati e fracassati

PAG. 80

dall'aratro. Tra essi raccogliemmo un fondo di patera vitrea in due frammenti, un altro piccolo fram di piede di coppa (?) vitrea, un fram di lastra di marmo bianco - gialliccio con modanature, un fram. di piccola macina (?) di trachite euganea.

Visitammo appena questa zona per l'ora tarda. Notevole la mancanza di cementazione dei laterizi, alcuni dei quali conservano sporgenze a tubercolo e incavature corrispondenti come osservai alla Banca d'Italia. Il Rossi mi ha promesso di invitarmi tra una quindicina di giorni per l'aratura della zona a materiale archeologico eneo posta in destra del fossato anonimo che fino ad oggi avevo creduto limitasse la stazione.

Mi ha dato anche qualche informazione:

A S. SE della Tesa a Ca Trotta e nel podere nuovo presso S. Gaetano il proprietario Attilio Pignatti ha rinvenuto tombe con interessanti oggetti tra cui sembra una spada (?). Il Pignatti abita a Massa Finalese e conserva gli oggetti presso di sé.

L'Ing. Baroni mi ha detto che durante le piene del Po la valle si riempiva d'acqua per un'altezza di 2-5 metri. Dovranno ancora passare parecchi anni prima che il terreno sia dilavato dalla salsedine che impedisce la vegetazione arborea. Vegeta il tamarisco.

Siamo ritornati a Modena alle 19,30.

PAG. 81

19-9-40-XVIII

Ho lavorato ancora intorno ai materiali scavati al Pescale. Si potrà ricomporre oltre i due terzi di una bella tazza tipo Lagozza del II strato [DISEGNO]

Ho lavato tutti i pezzi raccolti ieri alla Tesa ed alcuni di Pescale. In serata sono stato al CAI.

20-9-40-XVIII

Ho scritto dieci delle precedenti pagine; scritto ma non inviato una lettera a Graziosi ed una al Prof. Mancini, Soprintendente alle Antichità per l'Emilia. Ho proseguito le schede per Anelli delle grotte emiliane.

21-9-40-XVIII

Sono tornato per un paio di giorni al Pescale.

Valentini non ha potuto venire o meglio non ha voluto. Alle 16 mi ha raggiunto l'amico Salis. Al mattino ho rilevato lo scavo B e notati alcuni particolari dello scavo A.

Nel pomeriggio abbiamo scavato esclusivamente lo strato IV dello scavo A. Verso le 19 sono giunti alcuni ufficiali insieme al Pretore ed altre autorità di Sassuolo. Hanno cenato all'aperto e ci hanno invitato. Ottima compagnia. Siamo tornati a S. Michele da

PAG. 82

Fontana alle 21.

Nota qui alcune trivellazioni dell'allineamento I, dal n° 14 al n° 19 compreso eseguiti il giorno 14 sett. (v. pag. 67).

N° progressivo	strato archeologico	argilla rossastra con ciottoletti	arg. gialliccia vergine	Prof. del foro
14	17	---	12	29
15	26	---	18	44

16	34	---	17	51
17	25	---	10	35
18	30	---	20	50
19	18	13	12	43

Proseguimento della sezione di pag. 55:

[DISEGNO]

22-9-40-XVIII

Questa mattina ci ha raggiunto l'Adani. Siamo andati al Pigneto dove ho avuto qualche informazione e ho fatto qualche osservazione di carattere geomorfologico.

PAG. 83

Tutto il monte del Pigneto è formato da c. a.

La parte alta del vallone ad O di Ca di Gallo e della Chiesa del Pigneto è un grande piano scolante a fatica.

A SE di Pigneto è M. S. Andrea nel cui versante occidentale si aprono le "Tane". Sembra che una sola si possa considerare grotta. Vi si entra per uno stretto cunicolo che poi si allarga in una piccola stanza dove sarebbe una tavola di pietra. Questa informazione ho avuta da un raddomante del luogo. Scesi dal lato del Secchia abbiamo fatto colazione nei pressi della casa a quota 216 lungo la via Sassuolo - Prignano.

Nel pomeriggio abbiamo scavato qualche foro nel IV str. dello scavo A.

Siamo scesi a Modena alle 21.

Da Valentini ho avuto i materiali scavati domenica 15 nello str. IV dello sc. A.

Riassumo il nostro lavoro di queste due giornate:

Il raddomante di Pigneto mi ha pure informato che

PAG. 84

alle Cà Rotte, ad E di S. Michele, durante lavori agricoli si scavò uno scheletro inumato in nuda terra e senza corredo.

Spaccato della piccola trincea Sud. Lato O, a 220 dall'origine degli assi:

[DISEGNO]

Scala 1 : 20

A.- Spessore uniforme di terreno lavorato in cui il materiale archeologico è stato sconvolto e in parte rovinato. Color bruno caffè - latte nettamente distinto in particolari condizioni di luce dallo strato seguente.

B.- Terreno archeologico intatto. Color cenere. Materiali in posto.

C.- Argilla giallastra con frequenti carboncini e ciottoli

D.- Argilla giallastra quaternaria vergine.

PAG. 85

N° progressivo	X	Y	Z	(Seguito v. pp. 51-53 e 68-69.)	
49	450	140	51	Fram di cuspidi per giavellotto in selce giallo - rossastra, parte superiore rozza, da un lato il lavoro è molto meno esteso che	III

				dall'altro. [DISEGNO], bifacciale	
50	170	145	56	Cocchetto di vaso non fine con orlo rovesciato in fuori, cui sottostà un foro e ornato con incisione a pasta molle [DISEGNO]	III
51	185	105	54	Coccio in cattivo stato di conservazione con ansetta ed ornato tipo Vucedol. Bocca rotonda [DISEGNO]	III
52	191	155	45	Coccio con ornato a denti di lupo molto abraso. [DISEGNO]	III
53	230	140	51	Ceramica tipo Ripoli. Grosso fram di base di "colum" ?	III
54	190	190	42	Grosso fram. di vaso rozzo a bocca quadrata con ornato di fori impervi [DISEGNO] (Seguito v. a pag. 148)	III
	2,40	120		Queste coordinate corrispondono al punto in cui sembra esista un pozzetto avente un d. di ~ cm. 40. Mentre tutto intorno è terra gialla in questo punto il terriccio nero è stato constatato che si approfonda di ulteriori cm. 20 senza esaurirsi. (15-11-40-XIX No, si tratta della sponda di un nuovo fondo di capanna.) Prosegue a p. 148	

PAG. 86

Rilievo dello scavo B:

Le misure sono in centimetri

[DISEGNO]

Scala 1 : 100

~ Sezione Longitudinale ~

[DISEGNO]

PAG. 87

SCAVO B

Sezione longitudinale

La roccia in fondo al pozzo è stata corrosa e quasi levigata dalle acque correnti.

Scala 1:25

[DISEGNO]

- 1.- Strato archeologico nero totalmente rimosso dall'aratro.
- 2.- " rossastro-bruno con qualche carboncino
- 3.- Lente di sabbione giallastro
- 4.- Argilla giallastra con qualche ciottolo
- 5.- Argilla grigia cementante molta ghiaia.
- 6.- " più chiara " ciottoletti
- 8.- Sfasciume argilloso grigio
- 7.- Ciottoli, anche di notevoli dimensioni, cementati da poca sabbia e argilla

PAG. 88-89

Prime misure per il rilievo di tutta la spianata

Per passaggio obbligato a N v. p. 34

Per scavi 1937-39 v. foglio a parte

“ “ “ “ v. Quad III pp. 119; 123; 156.

[DISEGNO non completato]

PAG. 90

Ho raccolto nel breve lembo di terrazzo, corrispondente a quello della stazione, situato in destra della strada che da Sassuolo sale a Prignano, subito a monte della piccola sorgente lungo la via, tre schegge atipiche, due di calcare scheggiato con poca silice ed una di diaspro rosso.

Possono trovarsi ivi casualmente ed essere così scheggiate naturalmente. Il terreno, arato di fresco non ha tracce di depositi organici.

Ho preso le seguenti misure della temperatura nella Grotta della Stretta del Pescale:

22-9-40-XVIII Ore 16,30

Temp. est. 27,2 Temp. int. 22,1

Mi è stato riferito che alla Banca d'Italia si stanno proseguendo gli scavi e già si è raggiunto il piano della tarda romanità. Escono frammenti di embrici dal punto più a N. dello scavo, a ~ m. 3 dal luogo dove si rinvenne il tronco di colonna. Bisognerà vedere.

23-9-40-XVIII

Ho lavato molti pezzi del Pescale: tutti quelli di cui ho preso le coordinate e vari del IV strato.

Ho spaccato un termometro-fionda.

PAG. 91

24-9-40-XVIII

Ho studiato "La Preistoria" del Patroni. Ho continuato la schedatura per Anelli delle cavità emiliane.

Il giorno 18 l'Ing. Baroni mi ha detto che all'Impianto Idrovoro delle Pilastresi durante scavi si scopre un pozzo rivestito di gavoli [DISEGNO] di ottima cottura con la sigla q. Nel fondo non si trovò che sabbia e la ruota in legno che aveva servito per approfondire il pozzo. È forse di età romana. L'ingegnere mi ha promesso di portarmi sul posto.

25-9-40-XVIII

Ho scritto una lettera ad Anelli spedendogli contemporaneamente le schede richieste di grotte emiliane.

26-9-40-XVIII

Ho lavorato alla bibliografia del mio scritto per la SIPS sull'attività decennale del Gruppo Grotte Emiliano. In serata ho sistemato varie cose al CAI.

27-9-40-XVIII

Ho scritto un biglietto alla Prof. Pia Laviosa Zambotti.

Ho lavorato allo scritto di cui sopra.

PAG. 92

28-30-9-40-XVIII

Ho lavorato unicamente alla monografia sul decennale del G.G.E.

Ho inviato un biglietto al Prof. Graziosi.

1-10-40-XVIII

Ho inviato un biglietto ad Abramo Tosi, affittuario del fondo in cui si trova la stazione del Pescale, avvisandolo della sospensione fino al 20-ott. degli scavi ed invitandolo a lasciare ogni cosa come si trova.

Ho fatto dattilografare la monografia per la S.I.P.S.

2-10-40-XVIII

Ho corretto e spedito a Roma la monografia per il Congr. di Genova della S.I.P.S. Il Congresso è stato rinviato. Ho cominciato a studiare per gli esami di ottobre Farmacologia, Chim. Biologica e Fisiologia.

Ho letto la relazione del Battaglia negli scavi alla Grotta Pocala di Aurisina e scritto la lettera di accompagnamento per la S.I.P.S.

3-10-40-XVIII

Ho inviato la lettera già scritta al soprintendente Mancini ed ho scritto a Nino Mascarà e ad Anelli.

4-5-10-40-XVIII

Ho studiato chimica biologica.

PAG. 93

6-10-40-XVIII

Sono stato, per incarico del G.U.F. a S. Felice, insieme a Salis. Abbiamo visitato il bel castello, bisognoso però di riparazioni e restauri. Ci siamo incontrati con lo studente (Medicina V) Giberti Giuseppe, segretario del N.V.F. S. Felice il quale ci ha parlato di una mostra archeologica da indirsi per il 28 Ott. p. v. Mi ha portato a Pavignane nella casa dell'ispettore onorario degli scavi G. Venturini, assente. Ho veduto i materiali che potrebbero essere esposti. Sono non troppo interessanti e poco ben conservati. Provengono per la maggior parte dalla Tesa. Forse i pezzi migliori il Venturini li avrà portati a Bologna.

Ho fatto qualche nota:

Grosso vaso a impasto grossolano, biancastro, troncoconico color grigio passante qua e là al rossastro. Prov. fondazioni di un ponte sul canale

[DISEGNO] in loc. Fenil del Vento?

Dalla stazione enea di Rivara due grandi fram. di capeduncola nero-lucida con ansa tipo:

[DISEGNO]

È un bel pezzo, mai osservato nelle stazioni della Bassa.

Grosso pezzo di selce argillosa prov. da , non lavorato.

PAG. 94

Provengono dalla Tesa (chiedere assicurazione al Venturini): scarse ossa e denti dei seguenti animali:

Cavallo, bue, capra (anche 2 fram. di corna), pecora, cervo (fram. di corna).

Tra la ceramica, quasi sempre poco fine, grigio-chiara o rossastra:

Alcune fusaiole comuni.

Numerose anse, spesso frammentarie, dei tipi noti: [DISEGNO] numerose quelle a orecchie di lepre.

Frequenti le cilindro-rette e quelle a lobo forato. Tra queste una a doppia foratura: [DISEGNO]

Interessante anche un'altra ansa del tipo detto "a corna di lumaca: [DISEGNO]

Qualche ciotola porta poche e rozze linee a bastoncello stonato. Una grande ciotola carenata porta una bozza interessante: [DISEGNO]

(Il signor Venturini abita a Bologna in Via Guerrazzi 7)

Un grosso vermetus fossile, di certa prov. appenninica, porta tracce di lisciatura. Ho osservato pure un piccolo fram. non lavorato di selce diagenetica del tipo di quella che si raccoglie in straterelli o grandi noduli nei c. a. dell'Emilia. Una piccola spatola in osso, un punteruolo frammentario, pure in osso, un fram della parte superiore

PAG. 95

di un manico di lesina in corno di cervo: [DISEGNO].

Non ho voluto osservare parecchi cesti di anse e grossi rozzi frammenti ripromettendomi di vederli insieme al Venturini. Il materiale romano è insignificante: tre o quattro grossi frammenti di anfore comuni, senza bollo; qualche coccio parietale di vasi rozzi, da cucina, qualche pezzo di lucerna, quattro o cinque denti umani prov. da tomba d'inumato alla Tesa, un pezzo di lama in ferro con tracce di ossido di rame, qualche vetro.

Siamo ritornati a S. Felice. In seguito al mio parere, cioè che i materiali non sono, né sufficientemente numerosi, né talmente interessanti da giustificare una mostra, Giberti, ha rinunciato. Si è convenuto però che ai primi del prossimo novembre lo inviterò a Modena insieme a certo Stefanini, studente di Lettere a Bologna, per mostrar loro i miei materiali e deliberare sul da fare. Se sarà possibile creeremo un tentacolo della Sez. archeologica del G.U.F. a S. Felice. Il segretario

PAG. 96

Politico mi ha assicurato che il comune si assumerebbe le spese della creazione di un museo archeologico comunale. Ho detto a mia volta che se mi verrà permesso dal G.U.F e dalla Soprintendenza di Bologna io darò a questo museo una collezione di doppi provenienti dai saggi di scavo che mi riprometto di compiere alla Tesa ed a Pavignane. Siamo poi andati dal Prof. Ferraresi, docente universitario (Storia della Medicina) a Bologna. Non è competente in archeologia ma è un entusiasta che merita di esser fatto direttore del Museo. Sembra che nel vicino e rivale comune di Mirandola si mediti di fare anche là un museo. Sarà bene prendere informazioni dai colleghi del GUF locale.

Nel pomeriggio ho studiato, insieme a Carlo Capitani, Chimica biologica.

7-10-40-XVIII

Ho studiato Chimica biologica e Chim. Bromatologica.

8-10-40-XVIII

Nel pomeriggio sono stato a Reggio E. per incarico dell'Adani. Ne ho approfittato per parlare col Prof. Ferruccio Prati. Mi ha detto che certo Pierino Gramoli, studente trentenne dell'Università di Firenze (Lettere), s'interessa

PAG. 97

di archeologia, a quel che ho capito, medievale.

Sembra che egli, molto ricco, abbia acquistato la rocca delle Carpinete e che intenda farvi degli scavi.

Ha detto che desidererebbe tanto di conoscermi. Mi sono accordato col Prof. Prati per andare con lui a Carpineti non appena mi sarà possibile onde conoscere il Gramoli e vedere di ottenere dal Podestà di Carpineti il permesso di scavare al Pescale. Il Prati ritiene molto facile che tale permesso mi venga concesso.

9-10-40-XVIII

Ho studiato Chimica biologica, Chim. Bromatologica e Farmacologia.

10-10-40-XVIII

Id più Fisiologia. Il C.A.I. ha in programma una gita alla Verna.

11-10-40-XVIII

Id. L'ing. Bossetti mi ha parlato di una prossima gita a Vernazza, nelle Cinque Terre (Spezia).

12-10-40-XVIII

Studiato Bromatologia, Biologia e Farmacologia

13-10-40-XVIII

Id. id. meno Bromatologia.

PAG. 98

14-10-40-XVIII

Sono andato all'Istituto di Farmacologia per rivedere le piante medicinali. Ho studiato Chimica Biologica e Fisiologia. Ho ricevuto una lettera dal Soprintendente alle Antichità Mancini, che mi ringrazia per l'opera svolta in favore della Soprintendenza negli scavi della Banca d'Italia, e per le fotografie dell'Arula Bisbini. Mi invita a presentare la domanda per la terza campagna di scavi al Pescale.

15-10-40-XVIII

Ho studiato Chimica biologica.

Giuseppe Giberti, il segretario del N.V.F. S. Felice, è stato richiamato. Vedremo se sarà possibile costituire ugualmente una sottosezione archeologica in quel paese.

Sono stato ad una seduta della Società dei Naturalisti. Ho presentato una nota dal titolo: Ceramica dipinta della Stazione eneolitica del Pescale.

La comunicazione è stata ascoltata con favore dall'uditorio. Ho avuto una sorpresa graditissima. Il Dott. Luigi De Buoi, medico condotto di Arceto (Scandiano) ha illustrato una necropoli eneolitica della Fornace Alboni di Chiozza. Da molti anni la fornace Alboni dà materiali preistorici, forse da una settantina e più.

PAG. 99

Faccio un riassunto delle affrettatissime note eseguite mentre il De Buoi parlava. Il Dott. De Buoi ha pure eseguito una pianta della necropoli ed una sezione. Gli scheletri osservati sono 17, due dei quali di bambino. Ai piedi di alcune tombe ciste, generalm. rettangolari formate di ciottoli e contenenti terra nera, ossami, selci, cocci. Almeno due accumuli di terra nera che si sprofondano notevolmente nel terreno io ritengo siano capanne.

Purtroppo il De Buoi non ha tenuto separati i corredi delle singole tombe né ha recuperato alcuno scheletro intero. Solo due crani sono sfuggiti alla generale distruzione. Del resto le ossa erano

malissimo conservate. Gli scheletri, sempre rattappiti, erano di individui di bassa statura, con denti stranamente cariati sulla linea separante corona e radice: [DISEGNO]

Ceramica: Vasi prevalentemente rozzi ornati a colpi di polpastrello o di stecca [DISEGNO]
Gli impasti assomigliano in tutto a quelli dei materiali di Fiorano e Mezzavia.

PAG. 100

Molto belli due o tre gr. fram. di bacini piuttosto profondi a bocca quadrata. Identici a quelli del Pescale [DISEGNO] color rossiccio. Hanno ornati incisi poco profondamente che assom. forse più a quelli incisi sui cocci di Mezzavia ma il motivo qui a destra [DISEGNO] è tipico del Pescale per quanto scarsa prof. d'incisione e leggermente variante dal motivo preminente in quella stazione. Comuni i vasi a collo cilindrico oppure soltanto a collarino. [DISEGNO]

Una pallottola fittile del diam. di cm. 3,5 ~.
Un cocchetto di vasetto nero formato così: [DISEGNO]

Circa mezzo quintale di cocci e macine è depositato nel Museo Civ. di Reggio.

Ossu, conchiglie, ecc.:

Un bell'arnese d'osso di tipo intermedio tra il punteruolo e il cucchiaino [DISEGNO];
Cinque colossali zanne di cinghiale; due dentalium fossili; alcuni denti di bue; una diramazione di corno di cervo; Due crani umani sono al M. C. di R. Alcuni fram schiacciati

PAG. 101

presso il De Buoi. Il Dottore non ha conservato le ossa di bruti generalm. mal conservate.

Pietre:

Molti coltellini; una punta con due profonde tacchi basali [DISEGNO]; lamette e lame, schegge; un grosso nucleo che assomiglia all'altro di mag. dim. della Fornace di Fiorano. La selce è la stessa.

Le ciste erano formate da ciottoli di fiume e macine. Mancano le punte di frecce salvo un abbozzo. Parecchie accette di rocce verdi diverse, ma di forma tipica: [DISEGNO] Sono di forme allungate [DISEGNO] come le parecchie già rinvenute prima erratiche oppure trapezoidali [*l'ultima parola è cancellata con annotazione: no*]. Prevalgono le medie e grandi dimensioni. Un esemplare però è largo ~ 1,5 cm., spesso meno di uno, lungo 5 o 6. Certamente votivo [DISEGNO]

Alcune pietre portano tracce locali di sfregamento o spianamento. Per lo più sono ciottoli con rivestimento manganesifero nero-lucente; Alcune schegge di selce miocenica diagenetica. Manca l'ossidiana. Abbondanti ciottoletti silicei di vari colori.

Il De Buoi ha donato al M. C. R. due stele [*annotazione: no v. p. 106*] che sovrastavano due tombe

Statuetta muliebre:

Credo che sia di eccezionalissimo interesse. Assomiglia

PAG. 102

molto alla "Venere di Savignano" per quanto ne differisca sia per la materia quanto per la forma della testa. Per il resto i punti di contatto sono numerosissimi.

La statuetta si rinvenne dal dottore su di un mucchio di ciottoli, fuori della sua giacitura originaria. Ma è probabile se non certo che fosse tra i materiali eneolitici della stazione non essendosi rinvenuto nulla che non fosse prettamente di tale età. Credo che il Governo vorrà far eseguire scavi

alla fornace Alboni come pare se ne interessano certamente il Blanc, il Graziosi, il Rellini, la Laviosa, ecc. Cercherò di assicurarmi lo studio di questi materiali. Il Dott. De Buoi ha l'intenzione, ottima, di donare tutto al Museo Preistorico Pigorini di Roma. Ho dimenticato di dire che la statuetta è di calcare non suscettibile di essere levigato. Sotto la testa rotondeggiante e senza traccia alcuna di particolari anatomici e verso la parte inf del corpo si notano due solchi caratteristici

[DISEGNO]

Ho disegnato molto male. Non è facile fare uno schizzo a memoria. L'originale è molto migliore.

PAG. 103

come se la statuetta fosse stata assicurata con cordicelle:

[DISEGNO] no Vedi a p. 114 e segg.

Tra la ceramica ho notato un pezzo spesso, biancastro sulle due facce e nello spessore che potrebbe essere una variante della ceram tipo Ripoli. Gli scheletri hanno tutti la testa volta ad Oriente. Appena mi sarà possibile visiterò la fornace di Chiozza. I materiali sono stati scavati dal marzo all'aprile 1940. Fino alla prossima primavera la cava non sarà toccata. (In molti punti queste prime note affrettate sono errate. V a p. 106 e Quaderno IX p 40 e segg).

16-10-40-XVIII

Giornata nera. Nonostante che avessi sgobbato l'esame di Chimica biologica è andato male. Meglio, mi sono ritirato perché non andasse male. Ritournerò a febbraio.

Ho scritto al Prof. Barocelli in merito alla statuetta ed ai materiali De Buoi. Gli ho chiesto di appoggiarmi perché il rinvenitore mi dia il materiale in comunicazione prima dell'invio a Roma. L'ho pregato di fermare per ora la stampa della mia nota sul sepolcreto di Fiorano perché desidero rifarla in base alle nuove costatazioni da me fatte dopo ulteriori scavi. Gli ho detto anche delle visite ripetute della Prof. Laviosa e del suo giudizio conforme al mio.

PAG. 104

17-18-10-40-XVIII

Ho studiato chimica bromatologica.

Ho spedito in data 18 la lettera al Barocelli e studiato i lavori del Chierici sui fondi di capanne del Reggiano.

19-10-40-XVIII

Ho studiato Chim Bromatologica e Farmacologia.

20-21-10-40-XVIII

Ho studiato Farmacologia

22-10-40-XVIII

Ho scritto al Dott. De Buoi annunciandogli la mia visita per venerdì prossimo 25 c. m. ed al Prof. Ferruccio Prati perché mi dia lettere di presentazione al Dott. Gramoli ed al Podestà di Carpineti. Ho studiato Farmacologia.

23-10-40-XVIII

Ho sostenuto l'esame di Framacologia: 28/30

Ho stud alcuni problemi riguardanti l'eneolitico.

24-10-40-XVIII

Il Prof. Piero Barocelli mi ha rimandato, dietro mia richiesta il manoscritto della mia nota sui rinvenimenti di Fiorano che io desidero completare, accompagnandolo con una lettera in cui si dice lieto di apprendere i nuovi rinvenimenti del Pescale e di Chiozza, specialm. della Venere, desideroso di vedere i materiali del De Buoi nel suo museo.

PAG. 105

Si sta interessando presso il Rellini perché io possa avere i pezzi di Chiozza in esame. Ho studiato il lavoro della Laviosa, in B.P.I. 1935, su la staz. enea di S. Caterina (Cremona).

25-10-40-XVIII

Ho ricevuto dal Prof. Ferruccio Prati le lettere di presentazione per il Dott. Gramoli e per il Podestà di Carpineti. Mi ha scritto una cartolina Armando Marchesini che è militare chiedendo mie notizie. Sono partito insieme a Salis per Sassuolo col treno delle 9,40. Pioggia dirotta. Non abbiamo potuto muoverci in mattinata. Ne ho approfittato per visitare in paese il Dott. Fontana, appassionato raddomante e il capomastro Medici a cui ho chiesto di Valentini. Manderò una cartolina il giorno prima della ripresa dei lavori al Pescale.

Abbiamo fatto colazione al caffè della stazione dopo di che siamo partiti per Arceto prendendoci un diluvio. Splendido spettacolo la piena del Secchia. Il Dott. De Buoi e la signora ci hanno accolto signorilmente. Ho fatto alcune note che qui riscrivo eliminando quelle già fatte alla Soc. dei Nat. Il 15-10-40-XVIII.

PAG. 106

Materiali della Fornace Chiozza:

La statuetta è da ieri sera a Reggio presso il segretario del Museo Civico Avv. Mario Degani che la sta descrivendo. Sono arrivato tardi! Potrò avere le fotografie della Venere e dei materiali scrivendo a nome del De Buoi alla Foto Baraldi - Reggio E.

La fornace Chiozza è nominata nel B.P.I. 1892 - p. 95 e 1900 p. 79-235.

Una delle accette, spezzata, [DISEGNO] è di giadeite verde pomo. Le altre o triangolari, molto simili a quelle del Pescale, o molto allungate, tipiche di Chiozza. Quella tipo [DISEGNO] è accennata al Pescale in una piccola e molto spessa, [DISEGNO] e, a detta del de Buoi ha riscontro in una di Parma (M. Archeol. di quella città). Le supposte stele del De Buoi sono invece macine. Infatti si trovarono orizzontalm. vicino al cadavere e presentano i tipici piani di frizione concavi. Sono ciottoloni di arenaria. Il Dottore me ne regalerà tre scelte da me.

Un ciottoletto, più piccolo di un uovo di gallina porta trasversalm un solco, come frequentem. nelle staz. enee: è di arenaria: [DISEGNO]

Altro ciottolo calcareo con rivestimento di marcellina (MnO₂) presenta un piano di frizione. [DISEGNO]

PAG. 107

Oltre alla cuspidi di giavelotto (v. schizzo a p. 101) ho notato una cuspidi mal eseguita utilizzando un fram. di larga lama di coltellino a sez trapezoidale. Il ritocco trascurato è nella faccia opposta alle coste della lama. Il peduncolo è appena accennato. La forma tende alla losangica.

[DISEGNO]

Ceramica:

Rara quella incisa, impressa o comunque ornata.

Prevale il color rossiccio sul nerastro e di gran lunga i cocci rozzi su quelli fini.

I cocci apparten a bacini a bocca quadrata sono due: entrambi ornati con tecniche diverse: l'uno (v. p. 100), con una fascia a fini quadrettature sotto il beccuccio e una più bassa serie di triangoli riemp. a quadrettato, nello stile inciso di Matera; l'altro (v. schizzo a p. 100 e più preciso a p. 108) è decorato in uno stile che sembra la degenerazione di quello di Vucedol, presente al Pescale. Motivo simile nei vasi a bocca quadrata del M. Preist. Pignorini di Roma prov. da Breonio (S. Anna del Faedo) e da me fatto fotografare.

PAG. 108

[DISEGNO]

Frammento parietale di vaso (bacino) a bocca quadrata, con ansa. Gli altri cocci decorati lo sono ad impronte ungueali sul tipo del Pescale ma con distribuzione diversa. Sono sempre vasi grossolani o quasi: ho osservato setto od otto cocci decorati in tal modo secondo i motivi:

[DISEGNO]

PAG. 109

Due fram. di uno stesso vaso, non congiungibili portano i motivi:

[DISEGNO]

Particolare:

[DISEGNO]

È un grande vaso di cui non è possibile precisare la forma ma si può dire che aveva una grande bocca svasata. [DISEGNO]

Un piede ha una forma che ho notato anche al Pescale abbastanza comune:

Ho già notato forme a collo o a collarino: [DISEGNO]

Certo prof. Giovanni Bruno ha scritto (Gazzetta Sanitaria Anno XII° - Milano 1939, Periodico mensile della ditta Erba), sotto ad una foto della Venere di Savignano: Francia Meridionale.

PAG. 110

Alcuni dati sulla stratigrafia:

[DISEGNO]

(Da un disegno del De Buoi)

Nel punto dove si rinvennero i due scheletri supini a 3 m. di prof si scoprono le ghiaie, nel punto del sepolcreto i sedimenti argillosi proseguono.

Posizione topografica della fornace Alboni:

[DISEGNO]

PAG. 111

Molto interessante la presenza di un coccio di gr. spessore della ceramica di Ripoli. Il pezzo di Chiozza è biancastro. Un fram fittile di piccole dimensioni, giallastro, ben cotto ha attratto la mia attenzione. Difficile è precisare la sua pertinenza perché molto incompleto ma non posso liberarmi dell'impressione che esso sia parte di una protome femminile fittile schematica:

[DISEGNO]

Il Dott. De Buoi mi ha donato le seguenti pubblicazioni:

L. De Buoi - Tracce dell'uomo neolitico a Chiozza di Scandiano. estratto dagli "Atti d. Nat. di Mod. Serie VI vol X - 1931

L. De Buoi - Un sepolcreto neolitico a Chiozza di Scandiano nel Giornale "Il Solco Fascista" 7-7-40-XIII – Reggio E.

L. De Buoi - Una caratteristica manif geol del Preappennino Emiliano: le Salse ecc. nel giornale di Reggio E.: "Il Solco Fascista" 25-7-40-XVIII

L. De Buoi - Le rocce eruttive e i metalli dell'Appennino Reggiano e Modenese, in "Il Solco Fascista". 4 Agosto 1940-XVIII

PAG. 112

L. De Buoi - A passeggio sul fondo di un mare ecc. in "Il Solco Fascista" 24-8-40-XVIII

P. Graziosi - Le più antiche sculture del mondo - in "Sapere" 15-7-1940-XVIII

Riccardo Finzi - Su alcune palafitte scoperte a Correggio "Quaderni di "La Provincia di Reggio" N. 19. Reggio E. 1928.

Il De Buoi mi ha inoltre prestato il lavoro di Mario Degani - "Il Periodo eneolitico nella provincia di Reggio E." pubblicato dalle Mitteilungen des Deutschland Archäologischen Instituts Römische Abteilung 54, 1939 - Verlag F Bruckmann - München.

Ho dato al De Buoi la mia nota sull'accetta di Corleto e l'anellone di Bazzano.

26-10-40-XVIII

Ho letto ed annotato le pubblicazioni di cui sopra e scritto parte delle note riguardanti il giorno 25.

27-10-40-XVIII

Il Dott. De Buoi mi ha mandato le didascalie per la III tavola del suo lavoro sulla necropoli di Chiozza che io dovrò consegnare al Prof. Balli assieme al clichè

PAG. 113

28-10-40-XVIII

Ho portato il clichè del Dott. De Buoi al Prof. Balli per la pubblicazione. Il Balli mi ha detto che non c'è fretta per la presentazione dei lavori perché gli Atti dei Naturalisti usciranno quest'anno con ritardo.

29-10-40-XVIII

Ho studiato il lavoro del Chierici intitolato "Stratificazioni coordinate delle tre età preistoriche" B.P.I. A. III-1877-p. 167 e segg.; e disegnato a ricalco una sez. di Chiozza presentatami dal De Buoi.

30-10-40-XVIII

Ho studiato alcune pubblicazioni del Rellini e del Blanc.

Ho ricopiato una pianta di Chiozza del De Buoi. Ho scritto alla Prof. Laviosa intorno a Chiozza pregandola inoltre di aiutarmi per le pubblicazioni. Ho scritto anche a Graziosi non sullo stesso argomento.

31-10-40-XVIII

Sono partito per Reggio e alle 8,8. Il Museo Civ. di Reggio ho

PAG. 114

conosciuto l'Avv. Mario Degani che mi ha donato due sue pubblicazioni: La Musica nella preistoria e nelle più antiche civiltà e il suo lavoro sull'eneolitico nella prov. di Reggio E. già avuto in

comunicazione dal Dott. De Buoi. Abbiamo parlato a lungo esaminando insieme i materiali di Chiozza che ora sono per intero presso il Museo Chierici. Il Degani non ammette l'eneoliticità dei fondi di capanne reggiani seguendo in ciò il Patroni. Mantiene la divisione tra stazioni in superficie e fondi di capanne. Mi dice che il 90 % del materiale musteriano del M. C. di R. proviene da Pratissolo e dalla Valle del Lodola. Il D. porta in palma di mano il Säflund (Indirizzo: Gosta Säflund - Torsgaten 11 Upsala - Svezia) di cui ho veduto la splendida pubblicazione sulle terramare emiliane. Gli scriverò chiedendo il prezzo del volume.

Qualche impressione sulla Venere di Chiozza:

Abbandonerei l'idea che l'idolo venisse attaccato a un bastone mediante le solcature del collo e delle estremità inf. Infatti mi pare giusta l'osservazione dell'Avv. Degani: la solcatura inf. manca nella parte posteriore e può darsi abbia espresso il ginocchio. Le natiche portate troppo in alto fanno assumere un aspetto goffo alla statuetta vista lateralmente e di dietro, goffaggine che manca alla norma

PAG. 115

anteriore. Di fronte la rappresentazione è schiettamente naturalistica. Osservata obiettivamente la V. di Chiozza presenta affinità ma anche molte differenze con quella di Savignano. Niente steatopigia. H. cm 22 (quella di Savignano 23). Vista di profilo la V. mostra un profilo anteriore tendente alla verticale ed uno posteriore notevolmente curvo con vertice nelle natiche appiattite ed assai sviluppate dall'alto al basso.

Il D. trova la mag. similitudine con una di Grimaldi e inoltre dichiara che tutte le veneri paleolitiche certe sono munite di abbozzo di testa e non di semplice puntale. La materia è forse un calcare arenaceo. Assomiglia a certe pietre variegiate che si raccolgono sulle arg. sc. È schistosa, specilam nelle natiche.

[DISEGNO]

Ceramica:

Ho esaminato molti altri pezzi. Ho trovato un pezzettino con ornato sottilmente graffito [DISEGNO] ed un altro che il Degani non aveva notato, assai interessante. È un coccio nero - lucido, ben ingubbiato e lucidato

PAG. 116

di medio spessore il cui disegno, mascherato da concrezioni calcaree e di argilla mi sembra presso a poco questo: [DISEGNO]

è molto leggermente inciso.

Molti fram. grossolani poco significativi

Propendo sempre più ad interpretare come protome muliebre il piccolo fram. fittile: [DISEGNO]

Ossami:

Alcune ossa, in prevalenza di bue, sono abbastanza ben conservate.

Pietre

Un grossolano punteruolo litico levigato: [DISEGNO]

Frammenti di arenaria toccata dal fuoco. Il D. insiste sulla appartenenza al primo neolitico di tutto il complesso di Chiozza. Invoca specialm. la presenza della Venere e l'industria litica ancora rozza: lame, punte scheggiate su di una sola faccia con tracce, abbozzi di punta di freccia con rozzo ritocco e accenno a peduncolo ecc.

Io colloco stazione e sepolcreto nell'eneolitico medio (Pescale = eneol finale) forse allo stesso livello di Fiorano e Mezzavia.

PAG. 117

Osservazioni fatte in museo:

L'ansa con ornato a foglioline impresse, prov. da Albinea si collega ad altro fram di vaso cornuto ornato ad impressioni sulla carenatura ed a sistemi di righe parallele. Impasto finissimo, sottile spessore, color grigio - turchiniccio. Il complesso è identico alla mia tazza ad impasto non troppo fine, spessore incerti punti rilevante, color rosso con pagliuzze micacee, prov. dallo scavo 1939 del Pescale.

Nella così detta capanna - sepolcro di Campeggine era contenuta ceramica tipo Ripoli. Un collo di vaso globoso, frammentario, appartiene a ceram t. Ripoli della varietà rossastra. Altri due vasi globosi a collo con due manichetti non saprei se possono dirsi del tipo Ripoli, per uno direi che si tratti di un impasto affine ma meno purgato. Bisognerà vedere meglio.

Ho notato vasi grandi ciottoli discoidali o globulari di arenaria macigno con coppelle nelle due facce e un altro, anzi alcuni che oltre le coppelle hanno un solco marginale. Il Degani si interesserà della loro provenienza [DISEGNO]

PAG. 118

Lunedì alle 9,30 il Degani verrà a Modena per iscriversi alla Soc. dei Naturalisti di Modena e prendere accordi per la pubblicazione della Venere di Chiozza. Verrà a vedere i materiali del Pescale.

Ho veduto Mario Bertolani, laureatosi in Sc. Nat. all'Università di Modena il quale mi ha detto che a guerra finita si interesserà di paleontologia insieme a noi del G.U.F.

Sono partito per Carpineti alle 15,10 da Porta Castello.

Ho fatto strada facendo alcune osservazioni. La zona dei gessi in destra del Tresinaro è molto limitata e ben circoscritta. Non credo difficile la mia esplorazione. I gessi sono molto intaccati dalle cave.

Iano è situato su di un terrazzo in sinistra e così pure, di conseguenza la vicina stazione enea.

In seguito, salendo si ha una zona di squallidissime argille scagliose, poi l'oligocene arenaceo indi quello marnoso con strati e banchi intercalati di c. m., marne, ecc.

In alto, ~ a 2-1 km. da Baiso si vede sulla sin. una conca di arg. sc. variegata a vivaci colori, poi una placca di c. a. passanti localm. a fitti straterelli molto marnosi, su cui sorge il castello di Baiso. Sulla sponda opposta del Tresinaro gli alti colli dirupati di Querciola a strati

PAG. 119

quasi verticali di oligocene marnoso. Dopo Baiso arg. sc. per breve tratto poi, sotto castagneto sabbie tipo II galleria con numerose cave. Indi oligocene marnoso, poi c. a. del M. Vallestra passanti poi a marne indi di nuovo a c. a. in corrispondenza di S. Vitale e Carpineti.

Ho ottenuto con ogni facilità l'aiuto del segretario comunale per quanto riguarda l'ottenimento del permesso di scavo al Pescale. Il Podestà è assente.

Ho conosciuto anche il Dott. Umberto Strozzi, medico condotto, nativo di Zocca.

Pierino Gramoli è assente, verrà forse domani.

1-11-40-XIX

La chiesa di Carpineti è a ~ 1 km. dal capoluogo. Ho conosciuto Pierino Gramoli, il farmacista e l'ultimo discendente del bandito Amorotto. Quest'ultimo mi ha portato in un suo terreno, a 500 m dal paese, lungo la via che va a Castelnuovo, un po' a monte, dove esiste un banco ad aturie

brachiopodi, vermi, ecc. Ho raccolto alcuni pezzi. Ho avuto una serie di notizie riguardanti la paleontologia e l'archeologia locali nonché la speleologia che qui riassumo:

PAG. 120

Speleologia: La grotta di S. Michele esiste e si trova poche decine di metri a S-E dell'oratorio, nella parete. Buchi delle Volpi, cioè pozzetti, cunicoli, ecc esistono in vari luoghi e particolarmente a Ca di Bigo in territorio di Onfiano. Nei dintorni di Pantano si osservano numerose doline e forse il nome del paese è dovuto all'impaludamento del fondo di qualche grande dolina. Al Molino delle Vene acque solforose e incrostanti che hanno formato grandi nicchioni.

Archeologia e Paleontologia:

Interessante sarebbe lo scavo del sepolcreto medievale di S. Vitale. La chiesa fu distrutta per ricavarne materiale, quindi difficilm. potrà dare oggetti di pregio. Nel muro il Gramoli vi raccolse (è nella sua collezione) una croce con caratteri preromanici. Contadini, nei pressi della cava di S. Vitale scavarono un calice d'argento ivi interrato che vendettero per 50 lire a un professore di cui mi sfugge il nome. Anche il castello di Carpineti meriterebbe di essere scavato. Il Gramoli propugna un museo locale.

Mi pare sbagliata la sua idea di restaurarlo con pochissima spesa, sono convinto che occorrerebbero forti se non fortissime somme.

PAG. 121

A Vallestra il luogo della stazione preistorica è il campo del Capitano, dove si raccolgono cocci nerastri. Il Gramoli ha promesso di portarmi in giro per il territorio. Anche l'Amorotti conosce località con tombe.

Sono tornato a Reggio con l'autobus (partenza 15,30, arrivo 17) A Modena sono giunto alle 19 (p. ore 18,22).

2-11-40-XVIII

Ho fatto parte delle precedenti note.

È venuto a trovarmi Emilio Coppi.

3-11-40-XVIII.

Non ho fatto niente.

4-11-40-XVIII.

È venuto a trovarmi l'Avv. Degani che studia i materiali di Chiozza (Me li ha soffiati nonostante la formale promessa del De Buoi). Non siamo d'accordo circa l'età: egli attribuisce i materiali al neolitico antico in base soprattutto alle selci, io all'eneolitico in base alle ceramiche: vasi a bocca quadrata, coccio tipo Ripoli, ecc. Certo l'impasto assomiglia molto a quello dei fondi di capanne e a quella di Mezzavia e Fiorano. Il D. mi ha avvertito che il De Buoi

PAG. 122

l'ha avvisato di una necropoli in località Campazzo, si dice preromana [*annotazione a margine*: no è romana]. Sabato venturo 9 c. m. troverò il Degani a Scandiano, al bar Impero alle 12,30 per un sopralluogo al Campazzo e a Chiozza. Il D. Ammette la mia spiegazione degli oggetti a fungo delle terramare e dice che se ne osservano numerosi a Reggio nel M. C. tuttora attaccati al corno. Staccati non ne conosce.

Ho notato che la ceram. del Pescale che porta le foglioline impresse è notevolm. più rozza di quella dei fondi di capanne reggiani.

5-11-40-XVIII

Ho studiato il lavoro della Laviosa - Carta delle stazioni enee dal Reno al Piacentino. Ho preparato i materiali per la campagna di scavo al Pescale.

Ho scritto alla Prof. Pia Laviosa Zambotti in merito alla statuetta di Chiozza ed ai rinvenimenti di tombe e materiali eneolitici.

6-11-40-XVIII

Ho ripreso lo scavo al Pescale insieme all'operaio Valentini (Ore di lavoro $8 \frac{1}{2}$ - $12 \frac{1}{2}$; $13 \frac{1}{4}$ - $18 \frac{1}{2}$ = ore $9 \frac{1}{4}$).

Il terreno è impastato e difficilissimo riesce trovarne specialmente i materiali litici.

PAG. 123

Ho lavorato al IV strato, Valentini ha colmato in parte lo scavo consigliato da Fontana e scavati il primo e secondo strato di una nuova trincea che denomineremo trincea S-O o II. In questa nuova trincea si osservano nel secondo strato non grandi fram. di tegole ed embrici romani, nonché qualche fram. ceramico eneo e molto pietrame. Il primo strato è quasi sterile per le raccolte in superficie dell'anno scorso. I fram laterizi affioranti, come pure il pietrame debbono esser stati asportati dai coltivatori. Ho notato materiali romani fino a 28 cm. di profondità. In questo punto ricordo di aver raccolto in superficie negli anni 1933-37 qualche fram di embrice.

Nel IV strato ho notato un approfondimento intorno al punto segnato X nella piantina a p. 70 Rimando a sabato venturo 9 c. m. il riassunto finale della settimana ivi comprendendo le coordinate dei pezzi principali scavati e la piantina dello scavo.

Ciò per non incorrere in frequenti ripetizioni (v. invece pag. 148 e segg e quad IX p. 1-8)

7-11-40-XIX

Ore di Lavoro: 8-13; 14-18 $\frac{3}{4}$ = 9,45

PAG. 124

Tempo discreto. Valentini ha allungato verso il Secchia lo scavo generale, io ho lavorato come sempre al IV strato. Nel pomeriggio abbiamo proseguito i fori dell'allineamento principale (v. inizio pp. 54 e seg., 82) di cui rendo conto a pag. 158 e segg. Valentini ha scavato anche il III strato della trincea S-O. Ho scritto in serata al Soprintendente ed a Graziosi in merito alla Venere di Chiozza.

8-11-40-XIX Venerdì

Ore di lavoro 8-12,30; 13,30-19 = 10. Tempo discreto, qualche goccia nel pomeriggio. Ho scavato il IV strato, Valentini il II della prosecuzione dello scavo generale e parte del III.

Nel pomeriggio anch'io ho lavorato in questo punto al II strato perché in tal punto meglio si notano le particolarità già osservate nella trincea S-O. In tal punto si nota la seguente successione:

I strato cm. 24 Terreno rimescolato dalla coltivazione. Rari cocci, qualche scheggia di selce.

II strato cm. 17 Residui rimescolati di tre distinti periodi

romano: fram. di tegole e pietre

eneo: cocci caratteristici

eneolitico: cocci caratteristici e qualche selce.

III strato cm. 17 Eneolitico: cocci caratteristici ossa selci.

PAG. 125

I cocci enei si trovano probabilm. nel II strato trascinati durante il rimescolamento in età romana. In previsione di estendere lo scavo tra le due trincee laterali e oltre verso S-O ho eseguito alcune perforazioni per accertare lo spessore dello str. archeologico.

[DISEGNO]

PAG. 126

Fori d'assaggio:

I	Strato archeologico	cm. 50	Str. giallo bruno	cm. ____	Vergine	cm. 20
II	“	cm. 45	“	cm. ____	“	cm. 10
III	“	cm. 38	“	cm. ____	“	cm. 14 sabbia
IV	“	cm. 30	“	cm. ____	“	cm. 17 sabbia
V	“	cm. 45	“	cm. 10	“	cm. 7
VI	“	cm. 47	“	cm. 10	“	cm. 6
VII	“	cm. 45	“	cm. 12	“	cm. 6

Ho rilevato la sezione dell'esterno O della trincea fatta dietro indicazione di Fontana:

[DISEGNO]

(V. anche a p. 87)

9-11-40-XIX Sabato.

Ho fatto tagliare il primo strato sull'area che intendo scavare, compresa entro la linea ---- della piantina a pag. 125.

PAG. 127

Ho fatto alcune misure dei fondi di capanne che interessa lo scavo (v. p. 2 e seg). Ho scavato un poco nello str. II all'estremità O dello scavo generale. Ho convenuto con Candeli di pagargli £. 10 al giorno per il pranzo, alloggio e prima colazione. Sono sceso a Sassuolo dove ho lasciato un gran sacco di materiali. Alle 12,45 sono ripartito per Scandiano. Arrivo alle 13,30. Il Degani, con cui mi dovevo trovare a Scandiano ha telegrafato che sarebbe arrivato con l'autobus delle 15,20. Ho fatto colazione lungo il Tresinaro. Ho tentato di andare dai Cappuccini per vedere la collezione di storia naturale ma non sono riuscito a farmi aprire. Alle 15,20 col Degani sono andato ad Arceto dal De Buoi. Quest'ultimo ci ha mostrato materiali di varie località che qui riporto: (vedi le località segnate sulla carta.):

Periodo romano: (1) Stele di cui ho già parlato (Quad. VII pag. 1) s.s.c. (2) A Ca Tomba, sulla destra del Tresinaro presso Chiozzina embrici Ro sparsi nel punto s.s.c.

(3) Presso Ca Mattioli (Arceto) nel punto s.s.c. tombe romane aperte e subito richiuse parecchie decine di anni or sono.

(4) In località Campazzi, tra Fellegra e Arceto, ad E di

PAG. 128

Ca Ferrari (s.s.c.) esiste una vasta area dove non è possibile arare per l'enorme quantità di fram laterizi, di pietra, ecc.

Il De Buoi crede nell'esist. di una necropoli, io pur non negandone l'esist. credo che la massa maggiore dei ritrovamenti provenga da un edificio. Il De Buoi ci ha mostrato, prov. da questo luogo grandi fram di embrici, un gr. mattone senza manubrio, un fram fittile con marca mutilata, vari pezzi di tegoli, di anfore ecc nonché tre fram di una pietra tufacea (?) lavorata (stele? soglia? architrave?) di un tipo litologico non nostrano.

Età preistoriche: Ho segnato sulla carta il punto della così detta terramara di Arceto (vedi carta al 25000 ad O di Arceto, nell'angolo NO formato dalla via Arceto - Ca Gardini e la congiungente questa strada e l'altra, grosso modo parallela che va a Sabbione, sotto la scritta "Buche")

Siamo poi andati assieme con la macchina del dottore alla Fornace Alboni. Il Degani si è presentato al padrone della Fornace come rappresentante del Governo. Il Dott. De Buoi ha creduto di far bene a non presentarmi. Abbiamo fatto un sopralluogo alla cava. Ho fatte le seguenti osservazioni:

Strato nerastro: Si osserva molto nettamente per uno spessore di cm 20-50 sui lati I e II della cava (v. schizzo a pag. seg.). Dirò subito che il deposito si presenta con caratteristiche identiche a

PAG. 129

quelle dei giacimenti in identica posizione al piede dei colli di Fiorano, Mezzavia, ecc. Lo strato archeol. nerastro, non proprio nero, con frequenti carboncini, è sottoposto ad uno strato di argilla giallastra (sterile?) di ~ cm. 60-80 sul lato II e cm 50-20 nel lato uno, scendendo la prof dello s. a. procedendo all'Est. In tutto lo s. a. ho notato gr. abbondanza di cocci grossolani rossastri con impasto di calcite. Forme generalm globose a largo

2 Area del sepolcreto esplorata nel 1940

3 Cumulo di sassi su cui si raccolse la Venere

4 Buche scavate nell'argilla sottostante al piano di cava ed in cui si interrano i materiali e il terriccio dello s. a. inadatti all'utilizzazione.

[DISEGNO]

1 = Decauville di servizio della cava.

PAG. 130

e non alto collo con orlo ondulato o pizzicato. Non manca la ceramica fine levigata ed anzi nel punto 7 (v. schizzo a p. 129) ho raccolto un notevole fram. nero lucido di piccolo bacino a bocca quadrata con ansetta minuscola forata, tipo frequente al Pescale. Il Degani e il De Buoi non hanno voluto, e sono scusati della loro inesperienza, riconoscere la forma del vaso. Meno scusabile il loro contegno canzonatorio. Ho pure raccolto qualche altro piccolo fram. a bocca quadrata. Il Degani mi ha detto di aver ricostruito, a matita s'intende, i due pezzi a bocca quadrata raccolti dal De Buoi, come vasi a bocca rotonda con lungo beccuccio! Nel punto 6 della parete II si nota un approfondirsi di alcuni decimetri, per una larghezza di cm. 70-80, dello strato archeologico nell'argilla gialla sottostante. O si tratta di una capanna appena sfiorata dallo scavo o meglio di un pozzetto del tipo di quelli di Fiorano. [DISEGNO] In esso il materiale è più frequente: cocci grossolani e fini (uno con graffito tipo Matera), carboni e fram di ossa nonché un pezzo di corno di cervo.

Sotto allo s. a. nerastro, fino al piano di cava, prof 1-2,5 metri, si osserva argilla giallastra come quella sottostante apparentemente sterile. Anche alcune sezioni, osservate però dall'alto, di buche (4) scavate fino a 2-3 m. sotto il piano di cava non sembrano mostrare altri

PAG. 131

evidenti livelli archeologici. Attulam. non si osserva sezionata alcuna tomba.

Statuetta: il Degani ed io abbiamo osservato, dietro indicazione del De Buoi il punto esatto dove si raccolse la Venere. È un mucchio di sassi situato fuori della cava dal lato IV.

[DISEGNO]

Ipotesi: I La statuetta è uscita dallo strato archeol nerastro.

E allora ciò dev'essere avvenuto nelle pareti I e IV, intorno al loro incontro.

II La statuetta è uscita dalle argille sottostanti: allora proviene da buche simili alle 4 (v. n. 5 piantina a p. 129) scavate anche in vicinanza dell'angolo I-IV, a detta del proprietario, per interrare i materiali archeologici dello s. a. nerastro.

Eventuali ricerche e scavi:

Parete I Allargare lo scavo parallelamente a questo fronte di cava.

È forse il punto dove si potrà rinvenire intatta la prosecuzione del sepolcreto, nonché una notevole parte in posto dello strato archeol nerastro e qualche fondo di capanna.

PAG. 132

Parete II: Qualche metro la separa da un'area già scavata. Sarà bene scavare completamente questa stretta striscia in posto. Vedere la natura del pozzetto (?) nel punto 6.

Parete III e IV: Una specie di stretto argine divide questa parte della cava. (vedi schizzo a p. 131) da aree già scavate che attorniano da tre lati la cava di cui ci occupiamo). Saggiare gli argini e scavo completo nell'angolo I-IV.

Piano di cava: Appurare la natura del terreno sottostante al piano, sia ripulendo le pareti degli scavi (4) già fatti, sia con trivellazioni e pozzetti a vanga. Nell'angolo I-IV poi aprire uno scavo di m 2 x 3 fino ad oltre le ghiaie. Rintracciare e seguire le fosse (5) già fatte e riempite. Eventualm fare qualche saggio nei vecchi piani di cava. Appurare il punto e la profondità esatti delle due tombe rinvenute presso la fornace nel 1929. Chiedere e eseguire una piantina del complesso di cave appurando l'età della loro escavazione per vedere in qual punto, approssimativamente si scopersero gli oggetti che da decenni sono nei musei e prov. da Chiozza.

Osservazioni varie: Seguire mediante trivellazioni l'estensione del deposito verso N e NE. Osservare la natura delle

PAG. 133

ghiaie attuali del Tresinaro e di quelle quaternarie. Interrogare i contadini dei dintorni e gli sterratori. Fare attenzione che le acque di Tresinaro un tempo non passavano per il letto attuale ma qualche chilometro ad O. Siamo ritornati alla villa De Buoi. Questi ha di nuovo promesso di darmi in istudio i materiali di Chiozza dopo che li avrà pubblicati il Degani. In serata, dopo una tirata a rotta di collo verso Sassuolo ho dovuto, avendo perduto il treno, venirmene a Modena in bicicletta con un pesantissimo sacco.

Venerdì sera ho dimenticato di ricordare di aver salito insieme a Valentini il M. Branzola. Poco sotto la vetta esiste una macchia di terreno bruno continuata per lungo tratto lungo il pendio da una larga striscia brunastro visibile a distanza. In tale terreno (v. p. 45 e schizzo a p. 49) si raccolsero e dispersero dai contadini gr. ossa e cocci. In questo mio sopralluogo, fatto a semina avvenuta io non ho potuto raccogliere che una trentina di insignificanti schegge d'osso e cocci. Da essi non è lecito trarre nessuna conclusione definitiva né sulla natura del deposito né sulla sua età. Quest'ultima potrebbe variare tra la seconda età del ferro e la romana arcaica. Il pezzo più interessante è un fram. di rozza patera. I pezzi ceramici sono o nerastrati e impressi o con mag. frequenza giallicci.

PAG. 134

Alcuni fori hanno dato risultato negativo. Prof. fino a 40-60 m. di terriccio scuro poi terra rossastra.

Domenica e Lunedì 10-11 Nov. 40-XIX

Sono rimasto a Modena. Ho ricevuto (giorno 10) una lettera di Graziosi che dichiara di associarsi volentieri a me nei futuri scavi di Chiozza. M'invia l'estratto di una pubblicazione sulla Venere di Savignano e mi richiede qualche pubblicazione mia per l'Archivio per l'Antropol e l'Etnol di cui sta per diventare Direttore.

Martedì 12-11-40-XIX

Sono ritornato al Pescale.

Ore di lavoro Valentini 10-12,30 14,30-18 = ore 6

dalle 12,30 alle 14,30 pioggia. Ho lavorato prevalentem. al II strato. Dormito da Candeli.

Mercoledì 13-11-40-XIX

Pescale.

Ore di lavoro 8-13 14-18,30 = ore 9,5.

Era con me, e con Valentini, Salis. Lavorato al II, al III e al IV strato.

Giornata fruttuosa.

Strato attuale dello scavo:

[DISEGNO]

(mancano le proporzioni)

Pernottato insieme a Salis da Candeli.

PAG. 135

14-11-40-XIX Giovedì

Pescale. Ore di lavoro: 9-13 14-18 = ore 8

Giornata buona. Ho fatto parecchie constatazioni, che riferisco in fondo (v. p.) sulla struttura dell'abitazione. A sera sono sceso a Modena.

Alle 21 ho fatto alla seduta plenaria annuale del CAI una breve relazione orale dell'attività del Comitato Scientifico. Questa mattina verso le 11 sono venuti a visitare lo scavo il Podestà e il Segretario di Carpineti. Mi hanno confermato il permesso più ampio di ricerca e di scavo nei terreni dell'Opera Berretti. Il Podestà mi ha nuovamente invitato a compiere una campagna di ricerche nel territorio di sua giurisdizione. Mi ha informato che a Valestra, nel terreno detto Campo del Capitano, luogo della staz. preistorica citata dal Chierici, un uomo del luogo ha compiuto scavi clandestini rinvenendo tra un gran letto di ceneri una piccola sfera aurea.

15-11-40-XIX

Ho scritto a Graziosi informandolo di vari particolari nei rinvenimenti di Chiozza e sulla mia intenzione di parlargli direttamente a Firenze.

PAG. 136

16-11-40-XIX

Sono tornato al Pescale nel Pomeriggio. Non ho potuto scavare a causa dell'acqua che invadeva lo scavo e della pioggia.

Ho risalito il rio Pescaro facendo alcune osservazioni che qui trascrivo:

Osservazioni geologiche:

Serie ascendente dei terreni osservati lungo il rio:

Calcere siliciose scheggio a volte con superficiali spalmature di manganese a volte contenente amoni di selce grigia o nerastra

Langhiano Calcere a radiolari, bianco, leggerissimo, polverulento.

Elveziano calcari arenacei più o meno compatti.

Elveziano (o Tortoniano?) marne grigio - azzurre a frattura concoide.

Ho trovato finalmente la posizione dove con probabilità i litoplidi del Pescale scavarono la selce locale. È una piccola parete di calcari scheggiosi biancastri, contenenti noduli e venature di selce grigia o nerastra, che forma la sponda sin. del rio Pescaro immediatamente a monte della strada che scende al torrente dal bivio Sassuolo - Pigneto - Prignano, cento metri a monte del ponte sul Pescaro stesso (v. schizzo a pag.) L'affioramento è limita-

PAG. 137

tissimo, affiorano con notevole inclinazione alcuni strati e banchi per una lunghezza, lungo il rio di ~ 30 m. La piccola parete è formata dalle testate degli strati; ho raccolto alcune schegge. Di fronte, sulla riva opposta un limitatissimo affioramento di calcare biancastro a radiolari. Risalendo di qui il rio scompaiono quasi subito i c. a. e ad essi si sovrappongono potenti marne azzurrognole. Lungo il Pescaro si osservano non troppo bene, e solo nella sponda sinistra, i terrazzi del secondo ordine mentre benissimo si vedono quelli del primo (v. schizzo a pag.). Molto bene si notano le tracce delle antiche anse del corso del torrente, ora bonificate e coltivate. Sulla riva sinistra, su di un terrazzo del I ordine (v. posizione s. schizzo a pag. , segno *) ho raccolto tra terra scura un cocchetto d'impasto nerastro con calcite. Pioveva a rotta di collo e non ho potuto proseguire le ricerche. Sono sceso di nuovo lungo la riva di Secchia non senza aver prima ammirato le cascatelle che scendevano dai dirupi di calcare arenaceo.

Sentendomi addosso la febbre sono tornato a Modena in serata. Ho ricevuto una lettera della Soprintendenza in data 15 c. m. con le delucidazioni richieste circa le domande di

PAG. 138

scavo e di sussidio per una terza campagna, quella in corso, al Pescale.

Domenica 17-11-40-XIX

Riposo.

Lunedì 18-11-40-XIX

È giunta una lettera della Prof. Laviosa che mi esprime la sua solidarietà rispetto al mio punto di vista circa Chiozza. Si offre di appoggiarmi presso il Mancini, a Bologna. Valentini ha lavorato solo al Pescale. Ore 9-12 13-18 = ore 8

Ha scavato esclusivamente il II str. della nuova area. Il materiale non è molto nuovo ma copioso. Interessante un piccolo fram. di ansa ad anello attorcigliata tipico dell'età enea avanzata, specialm. appenninica. Una punta di freccia frammentaria ha raccolto sui mucchi.

Martedì 19-11-40-XIX

Mi è giunta una cartolina di Graziosi. Mi indica i giorni in cui lo troverò a Firenze. Crede che bisognerà agire con rapidità presso la Soprintendenza. Gli ho risposto in giornata annunciandogli la mia visita per venerdì 22 c. m. Ho scritto al Soprintendente Mancini avvisandolo della scoperta di M. Branzola e dell'invito ricevuto dal Podestà

PAG. 139

di Carpineti. Gli ho chiesto formalmente il permesso di svolgere ricerche preliminari. L'ho avvisato del prossimo invio delle domande di scavo al Pescale.

Ho scritto pure alla Prof. Laviosa chiedendole consigli per Chiozza e ringraziandola per quanto ha già fatto.

Mercoledì 20-11-40-XIX

Ho ricevuto una cartolina del Ducati che mi chiede un breve cenno sul Pescale da servire per una conferenza che egli deve tenere sulla paleontologia emiliana all'Ist. di Studi Romani.

L'ing. Cesare Giorgi mi ha comunicato un lavoro dal titolo "Carta Archeologica delle stazioni enee emiliane ad occidente del Reno" ricevuto in dono dall'autrice Prof. Laviosa. È un'opera interessante perché offre per la prima volta una veduta d'insieme di tutte le stazioni enee del nostro territorio. Interessante anche per la bibliografia. Ho notato qua e là qualche errore e qualche omissione.

21-11-40-XIX Giovedì

Ho letto parte del lavoro della Laviosa.

Nel pomeriggio sono andato al Pescale. Non ho potuto scavare perché l'acqua aveva invaso lo scavo. Ne ho potuto togliere con

PAG. 140

un secchio più di due quintali.

Non potendo scavare ho fatto un giro nel rio Pescaro e nei terrazzi vicini. Ho preso nuovi fram. di selce nel punto, presunta cava preistorica, trovato il giorno 16 c. m. Il sig. Tosi, proprietario del lembo del I terrazzo in destra del Rio Pescaro e del vicino caseificio, mi ha detto di aver, da giovane, dissodato il terreno dove a detta del popolo sorgeva la Chiesa vecchia, vicino alle Piane. Si rinvennero mattonelle esagonali ed altri laterizi di tipo romano nonché coltelli silicei di notevole grandezza ed accette litiche insieme ad ossami. Tombe o stazione? Certo materiali simili a quelli del Castellaro.

In serata sono tornato a Modena portando i materiali scavati lunedì da Valentini.

PAG. 141

Questa sera ci siamo riuniti in una ventina al CAI per una maronata. Grande allegria, compagnia affiatata.

22-11-40-XIX

Sono andato a Firenze da Graziosi. Ho di nuovo osservato lungo la Direttissima Bologna - Firenze, sul versante emiliano, interessanti terrazzi lungo i torrenti

A Firenze sono stato al Piazzale Michelangelo.

Ho visto il Graziosi verso le 10 a Palazzo Non Finito. Mi ha mostrato la sede dell'Istituto di Paleontologia Umana: la sala delle Riunioni, le collezioni preistoriche, la Biblioteca, ecc. Ho ammirato specialmente le collezioni provenienti dallo scavo delle palafitte del lago di Ledro e quelle di vari giacimenti del paleolitico superiore. Ho sfogliato alcune opere in biblioteca. Ho preso a prestito il lavoro del Castelfranco: "Il Museo Ponti nell'Isola Virginia (Lago di Varese)".

Graziosi mi ha donato numerosi estratti di sue pubblicazioni riguardanti principalmente ricerche in Tripolitania, nel Congo, in Toscana, nell'Emilia e nel Veneto.

PAG. 142

Graziosi spera di poter ottenere per il suo Museo la statuetta di Chiozza. Ne dubito molto. Egli si è messo in contatto con De Buoi e Degani.

Intende studiare meglio il prezioso cimelio che veramente ha bisogno di un illustratore competente e capace quale egli è.

Dopo la colazione (con Graziosi in una della "Buche" fiorentine) ho fatto un giro per la città. La prima impressione è quella di una numerosa serie di splendidi monumenti immersi in un pelago di case e palazzetti mediocri. Non posso certamente giudicare Firenze da tale corsa di pochi minuti ma non vi ho trovata l'armoniosa coesistenza di opere architettoniche che invece mi entusiasma a Venezia. In questo assomiglia a Roma. Per conoscere una città bisogna viverci a lungo, sospendo quindi le mie impressioni fino a quando potrò dare ad esse il controllo di un soggiorno meno breve. Nel pomeriggio sono stato all'Istituto di Antropologia dove una certa Dott^{sa} Massari ha gentilmente

PAG. 143

posta a mia disposizione la biblioteca. Inutilmente ho cercato riscontri al rito funebre di Chiozza: cadavere inumato sul fianco e rannicchiato con corredo funebre e cista di sfaldature e ciottoli piatti non lungi dalle estremità inferiori. Vari libri consultati mi hanno soltanto messo in grado di accertare che tra le più antiche tombe egiziane ve ne sono di quelle costituite da due fosse vicine: nell'una il cadavere, nell'altra la suppellettile funebre. Ma ciò è ancora lontano dal rito di Chiozza dove il cadavere ha con sé nella tomba, vicino alla persona la suppellettile e il pozzetto con la cista sta a sé.

Dal De Buoi non è poi stato determinato con chiarezza che cosa contenessero queste ciste: cocci sì ma costituivano vasi oppure era cocciame gettato alla rinfusa?

Attualmente, coi soli cenni del De Buoi a disposizione credo che sia prudente mantenere riserbo rimandando ogni considerazione dopo i prossimi scavi.

PAG. 144

L'Istituto di Paleontologia Umana desidera intervenire ufficialmente ai prossimi scavi, credo attraverso Graziosi. All'Istituto non interessano che indirettamente le tombe eneolitiche ma importano gli strati profondi del deposito, l'accertamento di eventuali strati antropici quaternari e l' eseguire indagini intorno al punto dove si rinvenne la statuetta di tipo paleolitico.

Graziosi, che presentemente insegna, come incaricato, antropologia e paleontologia a Pisa, mira a diventare ordinario di Paleontologia Umana in quell'università quando vi venga creato un istituto di tal materia. Il Cardini è maestro elementare e lavora continuamente per l'Istituto di Paleontologia Umana e specialmente per i Blanc.

Ho parlato con Graziosi delle incisioni rupestri della Libia. La spedizione italiana a cui egli partecipò venne allestita per evitare che la conoscenza della preistoria libica e specialmente dei graffiti fosse indagata soltanto dalla missione tedesca del Frobenius e l'Italia rimanesse estranea.

PAG. 145

Egli mi dice che il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo fu favorevolissimo alla spedizione cui elargì ogni genere d'aiuti.

Vedremo chi avrà l'incarico di indagare a Chiozza, se l'Ist. di Paleontologia Umana o il Municipio di Reggio e per esso la Laviosa. Oppure se entrerà in scena qualche altro contendente. Non credo difficile però che l'Ist di Paleontol. Umana e la Laviosa si possano accordare per una collaborazione. Sarebbe cosa migliore.

Graziosi mi dice che l'Ist. di Paleontologia Umana è a secco di quattrini e che soltanto i Blanc possono permettersi di proseguire nelle ricerche approfittando del loro rotondo patrimonio familiare.

Oggi è arrivata una cartolina della Prof. Pia Laviosa - Zambotti.

PAG. 146

23-11-40-XIX

Ho letto la pubblicazione del Castelfranco nel Museo Ponti sul lago di Varese. Ho sistemato vari materiali di Pescale.

24-11-40-XIX Domenica

Stesse attività di ieri. Inoltre ho letto alcune altre pubblicazioni di Graziosi.

25-11-40-XIX

Ho scritto una lettera a Graziosi a proposito dei graffiti rupestri del Gebel Neghei. Gli ho pure inviato alcune fotografie fatte dall'aviere R.T. Giuseppe Pini. Ho pure inviato al Ducati le note richieste sul Pescale aggiungendo altre informazioni in Fiorano, Mezzavia, Chiozza, ecc.

Ho letto tre pubblicazioni del Graziosi riguardanti stazioni litiche della Tripolitania.

Ho pure fatto alcune note sulla ceramica dipinta da scrivere per il breve articolo al riguardo che intendo inserire sugli Atti della Società dei Naturalisti e Matematici di Modena. Al proposito l'Addetto alla Cultura del G.U.F. mi ha promesso che non mancheranno i fondi necessari per gli estratti. Nel pomeriggio sono tornato al Pescale. Come al solito ho dovuto togliere acqua dallo scavo. Ho lavorato al IV strato, malamente e con molto scarsi risultati. Sono solo. Ho pernottato dai Candeli.

PAG. 147

26-11-40-XIX

Ho spedito da S. Michele le lettere per Graziosi e Ducati. Ho scavato nella parte centrale del IV strato. Ho rinvenuto: un ciottolo di arenaria con una sola coppella, che si ruppe durante la fabbricazione, una bella punta di freccia e pochi altri fram fittili. Ossa bruciacchiate. Pernottato da Candeli.

27-11-40-XIX

È venuto Salis che però se n'è ritornato in giornata a Modena. Giornata abbastanza fruttifera. Abbiamo scavato sempre la parte centrale del IV strato. Il fondo di capanna si approfondisce di

molto ed abbiamo rinvenuto anche un largo pozzetto pieno di ceneri. Conteneva scarsi materiali. Molte ricerche abbiamo fatte intorno alla struttura dell'abitazione. In complesso si ha evidentemente una grande capanna con parte centrale più approfondita. Ho pernottato da Candeli.

28-11-40-XIX

S'è cambiato il tempo. Ho scavato al IV strato e al pozzetto. Nel pomeriggio ho lavorato sotto l'acqua. Risultati buoni. Ho riempito di ciottoli la parte scavata del pozzetto per non confondermi alla ripresa del lavoro. Ho fatto qualche affrettato rilievo. Sono tornato a Modena in serata. Ho trovato una lettera della Laviosa che m'invita in termini cordiali ma molto energici a pubblicare con lei i materiali di Pescale in Studi Etruschi.

PAG. 148

(Seguito v. pp. 51-53; 68-69 e 85)

N° progressivo	X	Y	Z		strato	Data del rinvenimento
55	285	155	61	Vari frammenti congiungibili, mal conservati con ornato a spinapesce [<i>DISEGNO</i>]	IV	6-11-40-XIX
56	590	-113	37	Grande fram. di pentola simile a quelle della Lagozza ma più rozzo, munito di presa appiattita a biforata [<i>DISEGNO</i>]	II	6-11-40-XIX
57	610	-105	39	Coccio con motivo nuovo rozzamente punteggiato (probabilmente di età enea) [<i>DISEGNO</i>]	II	6-11-40-XIX
58	600	-134	37	Cocchetto di ciotola monocroma a forte carenatura [<i>DISEGNO</i>]	II	6-11-40-XIX
59	590	-155	35	[<i>Cocchetto</i>] con ornato irregolare a spinapesce (Età enea o del ferro) [<i>DISEGNO</i>]	II	6-11-40-XIX
60	770	77	40	Coccio eneo in due fram. Impasto grossolano, orlo ondulato (ho posto qui per errore questo pezzo che avrei dovuto porre ai numeri 65 e 66). [<i>DISEGNO</i>]	II	8-11-40-XIX

PAG. 149

61	273	32	54	Frammento di ciotola monocroma nero-lucida carenata [<i>DISEGNO</i>]	III	7-11-40-XIX
62	285	65	56	Piccolo fram. di rozzo vaso di forma indeterminata con tubercolo ed ornato ad impressioni digitali [<i>DISEGNO</i>]	III	7-11-40-XIX
63	245	110	66	Piccolo fram c. d. [<i>ornato ad impressioni digitali</i>] [<i>DISEGNO</i>]	IV	7-11-40-XIX
64	650	-110	49	Frammento di peso fittile, cilindrico, forato [<i>DISEGNO</i>]	III	7-11-40-XIX
65	620	-115	35	Fram. piccolo di embrice romano. È il più profondo rinvenuto nella trincea B nello straterello compreso tra m. 0,24 e m. 0,35 di prof. [<i>DISEGNO</i>]	II	7-11-40-XIX

66	771	76	41	Bel frammento di tazza buccheroide enea decorazione a larghe solcature riunite a gruppi sull'orlo. Larghe scanalature orizzontali all'esterno [DISEGNO]	III	8-11-40-XIX
67	770	93	41	Piccolo fram di rozzo vaso eneo con orlo ondulato ed ingrossato. [DISEGNO]	III	8-11-40-XIX
68	695	105	49	Splendido ago otten da una costola parte superiore [DISEGNO]	III	8-11-40-XIX
69	705	106	49	[Splendido ago otten da una costola parte] inferiore	III	8-11-40-XIX

PAG. 150

N° progressivo	X	Y	Z		strato	Data di rinvenimento
70	370	27	52	Frammenti di ciotola nero lucida carenata [DISEGNO]	III	8-11-40-XIX
71	358	10	60	Fram. di grossa e spessa fusaiola discoidale [DISEGNO]	IV	8-11-40-XIX
72	385	44	53	Dente fossile di squalo [DISEGNO]	III	8-11-40-XIX
73	715	60	30	Grandi cocci di tazza monocroma nerastra	II	8-11-40-XIX
74	260	-320	22	Piccola ansa cornuta e corna tronche, con tracce di priva di qualsiasi ornato a solcature. Corrosa [DISEGNO]	I	9-11-40-XIX
75	195	-59	61	Notevole coccio di vaso rozzo a bocca quadrata, ornato con serie di fori ciechi. [DISEGNO]	IV	9-11-40-XIX
76	230	52	29	Frammento ceramico nero, forse di grande tazza con orlo ingrossato [DISEGNO]	II	12-11-40-XIX
77	250	25	38	Cornetto fittile [DISEGNO]	II	12-11-40-XIX
78	715	27	32	Coccio di piccole dimensioni appartenente ad un vaso fittile nero lucido con manichetto canaliculato e sottostanti lievissime e larghe scanalature verticali [DISEGNO]	II	12-11-40-XIX

PAG. 151

79	660	48	35	Piccolo coccio appartenente ad un [DISEGNO] di tipo Lagozza. Orlo.	II	12-11-40-XIX
80	765	55	40	Frammento minuscolo di embrice romano, [DISEGNO] il più profondo della zona rimescolata dello scavo generale	II	12-11-40-XIX
81	570	-400	29	Cocchetto con due tubercoli accostati [DISEGNO]	II	13-11-40-XIX
82	570	-401	29	Fram. di piccola ansa lunata ornata di solcature trasversali. Ceram. nera. [DISEGNO]	II	13-11-40-XIX

83	656	65	51	Frammento di grande ansa ad anello a sez. cilindrica e perforato (tipo eneo). [DISEGNO]	III	13-11-40-XIX
84	678	38	47	Piccolo fram. di piccolis. ciotola carenata [DISEGNO]	III	13-11-40-XIX
85	420	40	57	Fram. di fusaiola complementare a quella del N ° 71 [DISEGNO]	III	13-11-40-XIX
86	220	20	62	Fram. di recipiente fittile a fondo piatto e basse pareti rientranti ornate coi motivi tipici del Pescale [DISEGNO]	IV	13-11-40-XIX

PAG. 152

N° d'ordine	X	Y	Z		strato	Data
87	235	40	75	Coccio decorato del motivo caratteristico del Pescale: [DISEGNO]	IV	13-11-40-XIX
88	240	70	71	Coccio simile munito di tubercolo impervio [DISEGNO]	IV	13-11-40-XIX
89	280	15	65	Grande fram di cucchiaio fittile [DISEGNO]	IV	13-11-40-XIX
90	270	60	55	Coccio grossolano ornato da cordone intaccato che scende obliquamente dal labbro. [DISEGNO]	III	13-11-40-XIX
91	293	80	68	Ansetta con padiglioni arrotondati [DISEGNO]	IV	13-11-40-XIX
92	380	55	70	Presetta triforata [DISEGNO]	IV	14-11-40-XIX
93	345	15	65	Fram. di vaso a stretta imboccatura ed orlo ingrossato (Congiungibile al pezzo 294) [DISEGNO]	IV	14-11-40-XIX
94	340	100	60	Fram della parte inf di un fittile ornato [DISEGNO]	IV	14-11-40-XIX
95	355	85	70	Tre quinti di un minuscolo vasettino globoso [DISEGNO]	IV	14-11-40-XIX

PAG. 153

96	310	60	65	Fram del collo di un vaso rozzo con ornato ed impressioni digitali ed orlo ondulato [DISEGNO]	IV	14-11-40-XIX
97	585	210	53	Piccolo ornato portante l'impronta dell'attacco di una grossa ansa dalla quale si dipartivano tre cordoni intaccati (due soli conservati sul pezzo). [DISEGNO]	III	14-11-40-XIX
98	455	20	57	Cocchetto ornato a pasta molle (solcature rudimentali) sistemi di tre linee concentriche [DISEGNO] congiungibile col N°. 244. V. quad. XIII, p. 135.	III	14-11-40-XIX

99	420	-62	35	Piccolo fram., d'indubbia età eneolitica (tarda?), di ansa ad anello a nastro attorcigliato [DISEGNO]	II	18-11-40-XIX
100	650	-190	47	Cocchetto rossastro con orlo liscio arrotondato e, all'esterno ornato di due cordoni convergenti ricavati [DISEGNO]	III	21-11-40-XIX
101	445	-28	33	Frammento della pancia di un'acchetta, color verde chiaro con macchie bianche. [DISEGNO]	II	18-11-40-XIX
102	285	-32	31	Notevole fram. di orcio tronco-conico panciuto con tubercolo ed orlo intaccato e lievemente rientrante [DISEGNO]	II	14-11-40-XIX

PAG. 154

N° d'ordine	X	Y	Z	OGGETTO	strato	Data
103	480	160	66	Ciottolo di arenaria con coppella su di una sola faccia e grande sbrecciatura sul margine. [DISEGNO]	IV	26-11-40-XIX
104	420	78	72	Bella freccia intatta con peduncolo ad alette bifacciale, selce gialla [DISEGNO]	IV	26-11-40-XIX
105	260	50	81	Bel frammento di vaso nero lucido ornato a bocca quadrata. Parete, margine ed ansa [DISEGNO]	IV	27-11-40-XIX
106	520	98	65	Grande fram di vaso troncoconico convesso con orlo ed ansa forata a doppio tubercolo accostato [DISEGNO]	IV	27-11-40-XIX
107	235	30	90	Coccio mal conservato di ceramica scura incastrato nella terra gialla del margine della capanna, quasi al fondo nella parete verticale di vergine. [DISEGNO] Estratto in molti frammenti.	IV	27-11-40-XIX
108	407	70	96	Cocchetto con ornato tipico a denti di lupo. [DISEGNO]	IV	27-11-40-XIX
109	400	90	85	Cocchetto col motivo tipico del Pescale	IV	27-11-40-XIX

PAG. 155

110	403	0	95	Coccio di scodella nero-lucida [DISEGNO]	IV	27-11-40-XIX
111	300	12	88	Piccolo fram. di ceramica di color chiaro ornato a denti di lupo [DISEGNO]	IV	28-11-40-XIX
112	335	6	79	Coccio di ceramica acroma tipo Ripoli. Parietale, triangolare, convesso, spes. mm. 8. [DISEGNO]	IV	28-11-40-XIX
113	336	69	80	Due fram di vaso ornato da due linee parallele [DISEGNO]	IV	28-11-40-XIX
114	590	75	72	Cocchetto di ceramica rossa con minuscola ansetta forata. [DISEGNO]	IV	28-11-40-XIX

115	374	45	84	Coccio nerastro con impronte digitali poco profonde e poco allungate sotto l'orlo [DISEGNO]	IV	28-11-40-XIX
116	350	15	95	Molti fram (16) di uno stesso scodellone ad ansa curiosa costit da due padiglioni vicini ma indipendenti posti sotto l'orlo [DISEGNO]	IV	28-11-40-XIX
117	380	20	94	Cocchetto dipinto in rosso vivo e graffito con motivo a reticolato [DISEGNO]	IV	28-11-40-XIX
118	430	52	70	Fram. di fusaiola discoidale fittile inornata [DISEGNO]	IV	26-11-40-XIX

PAG. 156

N° d'ordine	X	Y	Z	OGGETTO	strato	Data
119	434	49	74	Altro fram di fusaiola fittile discoidale [DISEGNO] inornata, più piccola tendente alla forma piano-convessa	IV	26-11-40-XIX
120	355	80	69	Freccia pedunculata ad alette rudimentali, mancante della punta, di marna siliciosa selciferà [DISEGNO]	IV	14-11-40-XIX
121	285	105	62	Fram di fondo da cui si alza una parte molto inclinata verso l'esterno con l'ornato: [DISEGNO]	IV	14-11-40-XIX
122	480	54	59	Frammento d'orlo di ciotola non fine ornato con impressioni a stecca [DISEGNO]	III	14-11-40-XIX
123	485	62	58	Fram. di ciotola d'impasto simile alla precedente, non levigata con una serie di linee impresse disordinatamente [DISEGNO]	III	14-11-40-XIX
124	330	125	71	Coccio di orcio con orlo intaccato ed ornato impressioni a sgorbia [DISEGNO] (Congiungibile col 216)	IV	26-11-40-XIX

PAG. 157

125	410	80	82	Minimo cocchetto con ornato tipo Vucedol sotto il labbro. Vaso a bocca rotonda (?). Gr nat [DISEGNO]	IV	26-11-40-XIX
126	370	49	86	Coccio con cordone intaccato, ricavato dalla pasta stessa del vaso, non applicato [DISEGNO]	IV	27-11-40-XIX
127	350	25	89	Coccio simile, più piccolo, di altro vaso. [DISEGNO]	IV	27-11-40-XIX
128	260	32	91	Lama silicea tagliata obliquamente in alto a minuti ritocchi. [DISEGNO]	IV	28-11-40-XIX
129	510	81	73	Piccolo frammento di vaso a bocca quadrata con ornato rozzam. graffito [DISEGNO]	IV	28-11-40-XIX
130	362	14	120	Piccolo cocchetto col motivo tipico del	IV	28-11-40-XIX

				Pescale: era quasi il fondo del pozzetto: [DISEGNO]		
--	--	--	--	--	--	--

(v. seguito nel Quad. XIII, p. 116 segg.)

PAG. 158

Proseguimento dell'allineamento longitudinale I di perforazioni.
(v. l'inizio a pag. 54 e a pag. 82): Misure in centimetri:

Numero progressivo	Strato archeologico	S. a giallo nerastro	argilla giallastra	Sabbione	Ghiaia	Calcare arenaceo	Profondità raggiunta
20	25	-	30	25	-	-	80
21	32	-	20	-	-	-	52
22	28	10	10	-	-	-	48
23	29	10	9	-	-	-	48
24	30	7	7	-	-	-	44
25	32	6	5	-	-	-	43
26	34	6	10	-	-	-	50
27	33	12	7	-	-	-	52
28	34	10	12	-	-	-	56
29	33	12	11	-	-	-	56
30	28	-	11	-	-	-	39
31	30	-	23	-	-	-	53
32	35	8	11	-	-	-	54
33	39	8	1	-	-	-	48
34							
35							
36							

PAG. 159

Numero progressivo	Strato archeologico	S. a giallo nerastro	argilla giallastra	Ghiaia sabbiosa	Ghiaia	Calcare arenaceo	Profondità raggiunta
37							
38							
39							
40							
41	50	-	13	-	-	-	63
42	72	-	12	-	-	-	84
43	45	5	10	-	-	-	60
44	43	3	4	-	-	-	50
45	30	10	12	-	-	-	52
46	37	5	11	-	-	-	53
74	43	10	4	-	-	-	57
48	34	8	10	-	-	-	52
49	31	4	4	-	-	-	39
50	30	2	9	-	-	-	41
51	25	-	-	15	-	-	40

52	25	-	-	-	4	-	29
53	25	-	-	-	8	-	33
54	24	-	-	-	2	-	26
55	24	-	-	-	3	-	27
56	28	-	-	-	3	-	31
57	30	-	-	-	10	-	40

PAG. 160

Numero progressivo	Strato archeologico	S. a giallo nerastro	argilla giallastra	Sabbione	Ghiaia	c. a .	Profondità raggiunta
58	29	-	-	-	2	-	31
59	27	-	-	-	2	-	29
60	27	-	-	-	2	-	29
61	34	-	-	-	3	-	37
62	32	-	-	-	2	-	34
63	33	-	-	-	2	-	35
64	45	-	-	-	2	-	47
65	41	-	-	-	3	-	44
66	30	-	-	-	3	-	33

foro 65 è a 50 cm. ortogonalmente, rispetto all'allineamento, verso E-SE.

I foro 66 è posto “ ”, “ ” “ ”, a m 1, verso E-SE di 64.

Rimando al quaderno IX, successivo la sezione lungo l'allineamento I, determinata dai dati suesposti.

Fernando Malavolti

Terminato il 13 dic 40-XIX ore 23,25